



Istituto Nazionale di Statistica

INDAGINE CONTINUA SULLE **F**ORZE DI **L**AVORO

Help in linea

Versione provvisoria

RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO

HELP IN LINEA

Anno 2019

SG.12help (relazione di parentela)

Con la legge del 20 maggio 2016 n.76 (Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze), entrata in vigore il 5 giugno del 2016, sono state istituite le unioni civili. Nel questionario per la relazione di parentela l'unione civile viene esplicitamente menzionata nella modalità 3 "Convivente di /unito civilmente con PR". Per non appesantire il questionario nelle modalità successive la dizione "unito civilmente" non è stata aggiunta ma si intende comunque sinonimo di convivente. Nella rilevazione dello stato civile (sg22) sono invece previste specifiche modalità per gli uniti civilmente.

SG.24help (Titolo di studio)

2 Licenza elementare/ Attestato di valutazione finale

Conseguito al completamento del primo livello dell'istruzione di base. Comprende anche coloro che sono in possesso di un certificato rilasciato dopo un corso di scuola popolare di livello equivalente alla licenza elementare.

3 Licenza media (dall'anno 2007 denominata "Diploma di Istruzione secondaria di I grado") o avviamento professionale (conseguito non oltre l'anno 1965)

La licenza media è conseguita al completamento del secondo livello dell'istruzione di base (il Diploma di Istruzione secondaria di I grado è il nuovo nome che ha assunto il titolo Licenza media a partire dall'anno 2007). Prima dell'istituzione della scuola media unificata veniva conseguito il titolo di avviamento professionale (questo può essere stato conseguito fino al 1965, dopo tale data il percorso dell'Avviamento professionale è stato soppresso).

Per l'ammissione ai corsi è sempre stato necessario il possesso della licenza elementare.

E' importante sottolineare che l'avviamento professionale - in quanto corrisponde (come livello di istruzione) alla Licenza media - non va assolutamente confuso con le qualifiche professionali dell'istruzione/formazione secondaria superiore che vengono conseguite dopo la Licenza media.

4 Diploma di qualifica professionale di scuola secondaria superiore (di II grado) di 2-3 anni che non permette l'iscrizione all'Università

Conseguito al termine di un ciclo di studi secondari superiori, effettuato negli Istituti professionali o nell'Istituto d'arte, di durata di soli 2 o 3 anni, e che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale.

13 Attestato IFP di qualifica professionale triennale (operatore)/Diploma professionale IFP di tecnico (quarto anno) (dal 2005)

Conseguito al termine dei **Percorsi triennali/quadriennali di istruzione e formazione (IFP)**. Gli IFP, messi a regime con la riforma degli studi secondari superiori di II grado nell'anno scolastico 2010/2011, sono percorsi di istruzione e formazione professionale gestiti dai sistemi regionali ma riconosciuti a livello nazionale. Rilasciano qualifiche triennali o diplomi quadriennali.

5 Diploma di maturità / Diploma di istruzione secondaria superiore (di II grado) di 4-5 anni che permette l'iscrizione all'Università

Il Diploma di maturità / Diploma di istruzione secondaria superiore è conseguito al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni (detto anche diploma di maturità) che permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media inferiore (o di avviamento professionale) è compreso anche il diploma conseguito dopo la frequenza dell'anno integrativo (per esempio dopo il 5° anno dell'istituto magistrale) o del secondo ciclo di studi secondari (per esempio dopo il 4° e 5° anno dell'Istituto professionale).

14 Certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS (dal 2000)

Il Certificato è conseguito alla fine del **Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)**. I Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore sono corsi regionali di livello post-secondario generalmente della durata di 1 anno. Si accede dopo il conseguimento di un diploma di scuola secondaria di II grado (di 5 anni) o del diploma professionale di tecnico, conseguito a conclusione di percorsi quadriennali di formazione professionale (gli IFP IV anno). Rilasciano il Certificato di specializzazione tecnica superiore.

15 Diploma di tecnico superiore ITS (corsi biennali) (dal 2013)

Il titolo di studio è rilasciato dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS). I corsi durano generalmente due anni (raramente estendibili a tre) e si accede dopo il conseguimento di un diploma di scuola secondaria di II grado (di 5 anni).

6 Diploma di Accademia (Belle Arti, Nazionale di arte drammatica, Nazionale di Danza), Istituto superiore Industrie artistiche, Conservatorio di musica statale, Istituto di Musica Pareggiato

Fanno parte di questo gruppo:

I Diplomi di Alta Formazione artistica, musicale e coreutica istituiti con il nuovo ordinamento (legge 508 del

1999 e successivo Decreto 212 del 2002). Possono essere di I livello (triennali) o di II livello (biennali).

I **Diplomi accademici (vecchio ordinamento)**. Hanno una durata che varia a seconda del corso prescelto. Per accedere a tali corsi bisogna generalmente essere in possesso del diploma di scuola superiore (corso di 4 o 5 anni). In alcuni casi, quali Conservatorio, o Accademia di danza è stato sufficiente, per alcuni anni, il solo conseguimento del rispettivo diploma di compimento inferiore o intermedio.

7 Diploma universitario di due/tre anni, Scuola diretta a fini speciali, Scuola parauniversitaria

Conseguito al termine di un corso di diploma universitario (della durata di 2-3 anni del vecchio ordinamento) o di un corso di laurea triennale (del vecchio ordinamento) o di un corso presso una Scuola diretta a fini speciali o una Scuola parauniversitaria. Per l'Intervistatore: il Diploma di mediatore linguistico, il Diploma di scuola superiore per interprete e traduttore ed il Diploma di Scuola di archivista, paleografia e diplomatica vanno codificati con questo codice 7.

Attenzione: è compreso anche il diploma di **2 o 3 anni ISEF** (vecchio ordinamento).

8 Laurea primo livello (triennale)

Titolo di studio rilasciato dopo un corso di laurea triennale (o di primo livello) conseguita nell'ambito del nuovo ordinamento delle università (D.M. 509 del 3 novembre 1999 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei")

9 Laurea specialistica/magistrale biennale

Titolo di studio rilasciato dopo un corso di studi universitari della durata di 2 anni (secondo livello), cui si può accedere solo dopo avere conseguito una laurea di primo livello.

10 Laurea di 4-6 anni: laurea del vecchio ordinamento o Laurea specialistica/magistrale a ciclo unico

Titolo di studio rilasciato dopo un corso di studi universitari della durata di almeno 4 anni. E' inclusa sia la tradizionale laurea conseguita con il *vecchio* ordinamento universitario, sia la laurea specialistica/magistrale a ciclo unico conseguita con il nuovo ordinamento. Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (corso di 5 anni).

SG24Ahelp (Diplomi per corsi AFAM)

1 Diploma (vecchio ordinamento)

Diploma conseguito con l'ordinamento precedente alla Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti di musica pareggiati (legge 508 del 1999 e successivo Decreto 212 del 2002).

2 Diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica di I livello

Diploma conseguito con il nuovo ordinamento sui Corsi di Alta Formazione Artistica e Musicale (legge 508 del 1999 e successivo Decreto 212 del 2002). Questo Diploma è conseguito al termine di un **Corso di Alta Formazione artistica, musicale e coreutica di I livello** di durata triennale, a cui si accede di norma con il diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

3 Diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica di II livello

Diploma conseguito con il nuovo ordinamento sui Corsi di Alta Formazione Artistica e Musicale (legge 508 del 1999 e successivo Decreto 212 del 2002). Questo Diploma è conseguito al termine di un **Corso di Alta Formazione artistica, musicale e coreutica di II livello** di durata biennale, a cui si accede di norma con il Diploma accademico di I livello o con un diploma del vecchio ordinamento o con altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Al completamento si consegue il Diploma accademico di II livello.

SG24Bhelp

1 Master universitario di I livello/Diploma accademico di perfezionamento o Master di I livello/ Diploma accademico di specializzazione di I livello

I Master universitari di 1° livello sono dei titoli di studio rilasciati a partire dal 2002 dalla Università italiane, dopo un corso di studi, generalmente della durata di un anno, avviati per la prima volta nell'anno 2001/02. Per accedere ad un master di 1° livello è necessario essere in possesso di una laurea di 3 anni di primo livello

Attenzione: non bisogna considerare quei master che rilasciano solo attestati di frequenza.

I Diplomi accademici di perfezionamento o master di I livello sono dei titoli di studio rilasciati dagli Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (Accademia di Belle Arti, Istituto Superiore Industrie Artistiche, Accademia di arte drammatica, Accademia di Danza, Conservatorio di musica, Istituto Musicale Pareggiato, altri Istituti abilitati a rilasciare titoli di alta formazione artistica e musicale), dopo un corso di studi, della durata di uno/due anni. Per accedere ad un Corso AFAM post-diploma di 1° livello è necessario essere in possesso del Diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica di 1° livello.

Diploma accademico di specializzazione di I livello si consegue alla conclusione del corso di specializzazione accademica di I livello. Per accedere a questo corso occorre essere in possesso del Diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica di 1° livello.

**2 Master universitario di II livello/Diploma accademico di perfezionamento o Master di II livello/
Diploma accademico di specializzazione di II livello**

I **Master universitari di 2° livello** sono dei titoli di studio rilasciati a partire dal 2002 dalla Università italiane, dopo un corso di studi, generalmente della durata di un anno, avviati per la prima volta nell'anno 2001/02. Per accedere ad un master di 2° livello è necessario essere in possesso di una laurea di lunga durata, cioè laurea specialistica/magistrale biennale o a ciclo unico (di 4 anni o più).

Attenzione: non bisogna considerare quei master che rilasciano solo attestati di frequenza.

I **Diplomi accademici AFAM di perfezionamento o master di II livello** sono dei titoli di studio rilasciati dagli Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (Accademia di Belle Arti, Istituto Superiore Industrie Artistiche, Accademia di arte drammatica, Accademia di Danza, Conservatorio di musica, Istituto Musicale Pareggiato, altri Istituti abilitati a rilasciare titoli di alta formazione artistica e musicale), dopo un corso di studi, della durata di due anni. Per accedere ad un master AFAM di 2° livello occorre essere in possesso del Diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica di 2° livello.

Diploma accademico di specializzazione di II livello si consegue alla conclusione del corso di specializzazione accademica di II livello. Per accedere a questo corso occorre essere in possesso del Diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica di 2° livello.

3 Diploma di specializzazione universitaria

Il **Diploma di Specializzazione post-laurea universitario** è un titolo di studio conseguito da coloro che sono già in possesso di una laurea di lunga durata, cioè laurea specialistica/magistrale biennale o a ciclo unico (di 4 anni o più). (solo in qualche rara eccezione è sufficiente la laurea triennale). La durata dei corsi post-universitari supera in genere i due anni e il titolo conseguito è riconosciuto a tutti gli effetti come titolo di studio. La specializzazione è finalizzata alla formazione di specialisti in alcuni settori professionali (ad esempio: la specializzazione medica).

La **Specializzazione AFAM** è un titolo di studio conseguito da coloro che sono già in possesso di un Diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica di 1° o di 2° livello. Viene rilasciato dagli Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (Conservatorio di musica, Accademia di Belle Arti, Accademia di arte drammatica, Accademia di Danza, Istituto Superiore di Industrie Artistiche), dopo un corso di studi, della durata di due anni.

4 Dottorato di ricerca o Diploma accademico di formazione alla ricerca AFAM

Il **Dottorato di ricerca** è Conseguito da coloro che sono in possesso di una laurea di lunga durata, cioè una laurea specialistica/magistrale biennale o a ciclo unico (di 4 anni o più). La durata del dottorato supera in genere i due anni e il titolo conseguito è riconosciuto a tutti gli effetti come titolo di studio. Il dottorato è finalizzato all'approfondimento dell'indagine scientifica e della metodologia di ricerca nel rispettivo settore.

Il **Diploma accademico di formazione alla ricerca AFAM** è conseguito alla fine del Corso accademico di formazione alla ricerca AFAM di durata minima 3 anni e istituiti a partire dall' dall'a.a. 2012/13. Si accede con il Diploma accademico di secondo livello o altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

A5help

È importante specificare il motivo per cui non si è riusciti ad intervistare direttamente l'interessato.

1 Assente per l'intero periodo di rilevazione (viaggio, ospedale, etc.)

La persona da intervistare si trova fuori casa per un periodo continuativo di almeno due settimane dall'inizio della rilevazione.

2 Difficile da reperire, non è mai in casa:

La persona sta poco in casa e solo in orari particolari (ad esempio esce la mattina presto e torna la sera dopo le 22:00).

3 Malato:

La persona si trova in casa, ma non può rispondere direttamente all'intervista per inabilità fisica o mentale (permanente o temporanea per l'intero periodo di rilevazione).

4 Problemi di comprensione (dialetto, scarsa cultura)

L'intervistato incontra difficoltà a comprendere cos'è un'indagine e/o non capisce il significato delle domande. Per questo chiede ad un familiare di rispondere al suo posto.

5 Straniero che non comprende bene l'italiano

L'intervistato è uno straniero che ha problemi di comprensione dell'italiano non superati dalla disponibilità del questionario cartaceo in lingua.

6 Diffidenza, paura:

L'intervistato mostra reticenza a concedere direttamente l'intervista, preferendo che un altro familiare risponda al suo posto.

7 Non interessato all'intervista:

L'intervistato non desidera essere intervistato per mancanza di interesse per l'argomento, ma dà disponibilità affinché un altro componente della famiglia risponda al suo posto.

8 Momentaneamente assente (a scuola, a lavoro, etc.):

Modalità da utilizzare solo in casi eccezionali. Indica che l'intervistato non è disponibile in quel momento per concedere l'intervista. Il corretto comportamento prevedrebbe di prendere un appuntamento con la persona assente. Solo nel caso in cui la famiglia rischia di cadere per fine periodo di intervista se non si raccolgono le informazioni sulla persona in quel momento assente, si può procedere all'utilizzo della proxy e indicare questa modalità.

[SOLO CATI]

9 Affetto da malattia o disabilità permanente che non consente l'intervista diretta

La modalità va utilizzata nei casi in cui la persona da intervistare è affetta da una disabilità molto grave e permanente tale per cui non è possibile l'intervista diretta. In questo caso, e per tutte le interviste successive, comparirà nella schermata iniziale in cui sono elencati i membri del nucleo familiare un segno grafico (*) che segnalerà che quel componente potrà essere intervistato solo in proxy.

B1help

1 sì

Il **lavoro retribuito** deve essere inteso come il lavoro prestato nell'ambito di una attività economica organizzata ai fini della produzione o dello scambio di beni o servizi. Vanno considerati tutti i lavori di qualunque natura, stabili, precari, con o senza contratto, in proprio o alle dipendenze. Per questo lavoro il rispondente ha ricevuto o riceverà un compenso in denaro oppure in beni o servizi.

Il **lavoro familiare** deve essere inteso come il lavoro prestato in modo continuativo anche senza retribuzione ma con diritto di mantenimento e/o di partecipazione agli utili dell'impresa familiare da un componente della famiglia con riferimento al vincolo coniugale (moglie, marito) o di parentela (figli, fratelli) o di affinità (nuora, genero, cognato, cognata) nonché di convivenza a carico.

Attenzione: devono essere considerate attività lavorative quelle svolte da:

- apprendisti, tirocinanti e stagisti, cioè chi alterna formazione, pratica e lavoro purché riceva una retribuzione anche sotto forma di rimborso spese;
- agricoltori che vendono il loro prodotto anche solo in parte;
- agricoltori la cui produzione costituisce una quota determinante dell'economia familiare;
- lavoratori autonomi e coloro che stanno avviando una nuova attività;-
- medici specializzandi, ovvero coloro che sono iscritti alle Scuole di specializzazione medica.

Attenzione: non devono essere considerate attività lavorative quelle svolte da:

- coloro che sono in Cassa Integrazione Guadagni a zero ore
- agricoltori che allevano bestiame o producono per esclusivo uso personale o familiare, se tale produzione non costituisce quota fondamentale dell'economia familiare;
- coloro che frequentano il corso di dottorato di ricerca, anche se retribuito con borsa di studio – nel caso questa sia l'unica attività svolta nella settimana di riferimento;
- coloro che percepiscono una borsa di studio svolgendo un'attività esclusivamente formativa
- gli studenti della scuola secondaria di secondo grado che svolgono le attività previste dall'alternanza scuola lavoro;
- coloro che lavorando percepiscono solo un rimborso delle spese sostenute di piccola entità, per es. spese di viaggio, ecc.;
- coloro che non lavorano ma percepiscono utili per il capitale investito (per esempio soci di S.p.A., S.R.L., S.A.S o di cooperative o coloro che vivono di rendita)

- coloro che svolgono attività di volontariato, senza essere pagati (ad. Es. presso la Croce Rossa, Caritas, Emergency, ecc.)

3 Permanentemente inabile al lavoro

E' inabile al lavoro colui che a causa di infermità o difetto fisico o mentale si trova nell'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa (art. 2 legge n°222,1984)

Attenzione: non necessariamente un portatore di handicap (ad. es. cieco, sordomuto, disabile motorio, ecc.) è una persona permanentemente inabile al lavoro.

B2help

1 sì

E' assente nella settimana di riferimento (qualunque sia il motivo dell'assenza) e tornerà al lavoro al termine del periodo di assenza.

Attenzione: non sono compresi coloro che svolgono lavori di natura occasionale o stagionale e in quella settimana non avevano un rapporto di lavoro già avviato

Attenzione: non sono compresi coloro che hanno trovato un lavoro che però inizierà in futuro. In questi casi la risposta corretta è (NO)

B3help (Motivo dell'assenza dal lavoro)

1 Cassa Integrazione Guadagni (CIG ordinaria o straordinaria)

Comprende chi è temporaneamente sospeso dal lavoro (operai, impiegati e quadri) e percepisce l'indennità di Cassa Integrazione Guadagni (ordinaria o straordinaria), in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva dovuta ad eventi temporanei non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori (crisi economica) o quando l'azienda si trova in ristrutturazione/riorganizzazione

2 Ridotta attività dell'impresa per motivi economici e/o tecnici (esclusa CIG)

Comprende coloro che non hanno potuto lavorare per una riduzione dell'attività dell'impresa dovuta ad esempio alla mancanza di ordini o a problemi nella fornitura di materiali o a guasti dei macchinari; si tratta comunque di cause estranee alla volontà del lavoratore.

È escluso il caso in cui a seguito delle difficoltà dell'azienda il lavoratore sia in Cassa Integrazione Guadagni; in questo caso, la risposta corretta è la 1.

4 Controversia di lavoro

La controversia di lavoro (individuale o collettiva) o la vertenza sindacale con il datore di lavoro deve riguardare personalmente il rispondente e durante tale periodo il rapporto di lavoro può essere sospeso in attesa della conclusione definitiva della controversia.

Comprende anche coloro che in quella settimana hanno aderito ad uno sciopero.

Attenzione: sono esclusi coloro che a causa di uno sciopero fatto da altre persone non hanno potuto svolgere il proprio lavoro, pur essendosi recati al lavoro, per esempio nel caso in cui sia interrotta la

fornitura dei materiali necessari per la produzione, o nel caso di “serrata” (blocco volontario della produzione da parte del datore di lavoro) la risposta corretta è (Ridotta attività dell’impresa per motivi economici e/o tecnici)

9 Orario variabile o flessibile (ad es. riposo compensativo)

Hanno un orario flessibile i lavoratori alle dipendenze il cui rapporto di lavoro prevede un monte ore annuo, trimestrale, mensile o settimanale che può essere gestito in modo elastico dal lavoratore; in alcuni casi, il lavoratore può assentarsi intere giornate recuperando ore fatte in più in precedenza o recuperandole in futuro. Hanno un orario variabile i lavoratori autonomi che decidono personalmente o con il cliente il proprio orario in base ai carichi di lavoro e alle scadenze stabilite.

10 Part-time verticale

La giornata lavorativa può avere un orario normale, ma il lavoratore lavora solo alcuni giorni la settimana, o alcune settimane o alcuni mesi dell’anno (part-time verticale).

Attenzione: un lavoratore dipendente lavora part-time quando, rispetto agli altri lavoratori dell’azienda che svolgono lo stesso tipo di lavoro, ha un orario inferiore all’orario ordinario contrattuale o in caso di semplice accordo verbale col datore di lavoro effettua un orario di lavoro inferiore a quello normalmente stabilito. Nei casi in cui il rapporto di lavoro è regolato da un contratto formale, la tipologia di lavoro part-time, è sempre indicata nel contratto stesso.

Attenzione: per i lavoratori autonomi, non esistono regole predefinite per stabilire se il lavoro è da considerarsi a tempo pieno o a tempo parziale: la risposta deve essere lasciata alla percezione dell’intervistato facendo riferimento alle ore di lavoro “normalmente” dedicate alla sua attività.

Un esempio di lavoratore autonomo a part-time verticale è il proprietario di un negozio, che lavora una settimana sì e una no alternandosi con la moglie o con altri dipendenti.

18 Studio o formazione non riconosciuta nell’orario lavorativo

Questa modalità di risposta deve essere scelta solo se le ore impegnate nell’attività formativa non costituiscono “ore di lavoro” e pertanto non sono retribuite o dovranno essere recuperate in qualunque modo, anche con le ferie.

11 Studio o formazione riconosciuta nell’orario lavorativo

Questa modalità di risposta deve essere scelta quando le ore impegnate nell’attività formativa costituiscono a tutti gli effetti “ore di lavoro” e sono quindi retribuite o non dovranno essere recuperate. In realtà non dovrebbe essere stato segnato come assenza dal lavoro. E’ una modalità di controllo, se la formazione è riconosciuta dal datore di lavoro l’intervistato è considerato occupato e si apre la sezione C.

Attenzione: in questo caso le ore impegnate nella formazione costituiscono a tutti gli effetti “ore di lavoro” e l’intervistato dovrà dichiarare di avere svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento.

12 Assenza obbligatoria per maternità

Riguarda le lavoratrici alle dipendenze che hanno l'obbligo di assentarsi dal lavoro per 5 mesi in occasione della nascita di un figlio (legge n. 53 dell'8 marzo 2000). L'assenza dal lavoro può riguardare il padre solo in casi particolari (ad esempio, in caso di morte o di grave infermità della madre).

Attenzione: sono comprese le lavoratrici autonome se iscritte alla gestione separata dell'INPS anche se per queste lavoratrici autonome vale il diritto ma non l'obbligo di astenersi dal lavoro.

Attenzione: una lavoratrice, per complicità nella gravidanza, può richiedere l'interdizione anticipata dal lavoro. Il periodo in questione, in ogni caso, va considerato come astensione obbligatoria.

13 Assenza facoltativa fino al dodicesimo anno del bambino (congedo parentale)

Riguarda le madri e i padri che si assentano dal lavoro per prendersi cura di un figlio, utilizzando la legge n. 53 dell'8 marzo 2000 a tutela della maternità e della paternità, modificata con decreto legislativo n. 148 del 14 settembre 2015 (introducendo la possibilità di fruire del congedo parentale frazionato in ore e innalzato i limiti di età dei figli da 8 a 12 anni).

Il periodo massimo di assenza per i due genitori e la quota di retribuzione percepita sono stabilite dalla legge, oltre che dai contratti di lavoro.

Attenzione: le modalità di risposta 12 e 13 riguardano assenze dal lavoro regolamentate dal Decreto legislativo n. 80 del 15 giugno 2015. In tutti gli altri casi in cui un genitore si assenta dal lavoro per prendersi cura del figlio e questo periodo di assenza non è regolamentato da questa legge come nel caso di attività svolta senza un regolare contratto di lavoro la risposta corretta è 14 (Motivi familiari).

15 Mancanza/scarsità di lavoro

Riguarda i lavoratori autonomi che non hanno lavorato nella settimana di riferimento per mancanza di commesse. Riguarda inoltre i lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o contratto di prestazione d'opera occasionale che in quella settimana pur avendo un contratto non hanno lavorato per mancanza di incarichi.

Attenzione: non sono compresi i lavoratori occasionali o stagionali che in quella settimana non stavano lavorando. Per esempio non è compreso il muratore che in quella settimana non è stato chiamato dalla ditta di costruzioni per cui generalmente lavora senza un regolare contratto. Se formalmente non ha un rapporto di lavoro in quella settimana, non deve essere considerato assente dal lavoro.

994 Fa un lavoro occasionale

Si intende il lavoro che viene svolto di tanto in tanto, senza regolarità. Deve essere considerato lavoro occasionale anche quello degli insegnanti supplenti nelle scuole di ogni ordine e grado o gli insegnanti con incarichi annuali per la sostituzione di un docente assente o per vacanza di un posto di lavoro.

Attenzione: se scegliete questa modalità di risposta dovrete verificare se il rispondente durante l'assenza, nella settimana di riferimento, aveva comunque un rapporto di lavoro già avviato. Se l'intervistato dichiara di non aver lavorato nella settimana di riferimento perché la sua attività lavorativa è da considerarsi, comunque, momentaneamente conclusa si passerà direttamente alla sezione E (precedenti esperienze di lavoro). Al contrario, se il rapporto di lavoro è ancora aperto dovrete indicare il

corretto motivo dell'assenza tra quelli indicati (ad es. maltempo nel caso del muratore che non può recarsi al lavoro perché le condizioni atmosferiche non lo permettono ma sarebbe dovuto andare).

995 **Fa un lavoro stagionale alle dipendenze (ad es. bagnino, raccoglitore di frutta, cameriere in montagna d'inverno etc.)**

Per lavoro stagionale si intende il lavoro di durata limitata che viene svolto solo in alcuni periodi dell'anno, più o meno fissi, legati alle stagioni.

Per esempio: il bagnino che lavora durante la stagione estiva, il bracciante occupato durante il periodo della vendemmia.

Attenzione: se scegliete questa modalità di risposta dovrete verificare se il rispondente durante l'assenza, nella settimana di riferimento, aveva comunque un rapporto di lavoro già avviato. Se l'intervistato dichiara di non aver lavorato nella settimana di riferimento perché la sua attività lavorativa è da considerarsi, comunque, momentaneamente conclusa si passerà direttamente alla sezione E (precedenti esperienze di lavoro). Al contrario se il rapporto di lavoro è ancora aperto dovrete indicare il corretto motivo dell'assenza tra quelli indicati (ad es. maltempo nel caso del bracciante agricolo che non può recarsi al lavoro perché le condizioni atmosferiche non lo permettono ma sarebbe dovuto andare).

B4Aßhelp, C1Aßhelp, D5ßhelp, E7ßhelp

2 **Si, Contratto di collaborazione coordinata e continuativa (con o senza progetto)**

Il ricorso a questa forma contrattuale è relativamente nuovo e risale al 1995 la prima regolamentazione in materia pensionistica per questa categoria di lavoratori. Genericamente questi lavoratori sono indicati, anche, col termine lavoratori "atipici o parasubordinati" poiché alcune caratteristiche o modalità del loro rapporto di lavoro coincidono in parte con quelle del lavoro alle dipendenze in parte con quelle del lavoro autonomo. Generalmente un committente affida un progetto di lavoro definendo modalità e tempi di esecuzione. Il lavoro può essere svolto anche in luogo diverso da quello dell'azienda o del cliente che ha commissionato il lavoro. La remunerazione è concordata tra il lavoratore e l'azienda/cliente che commissiona il progetto. Il lavoratore non ha diritto al sistema di tutele che spettano invece ai lavoratori dipendenti quali ferie o malattia retribuiti, retribuzione minima, diritti sindacali. Sono previste specifiche aliquote per i contributi previdenziali da versare all'INPS. I contributi dovranno essere versati direttamente dall'azienda che ha commissionato il lavoro.

Con la riforma del lavoro del Dlgs 276/2003 è stato introdotto il lavoro a progetto all'interno di questo contratto: non si tratta di un nuovo contratto di lavoro ma semplicemente di una modalità di esecuzione del lavoro nell'ambito delle cosiddette collaborazioni coordinate e continuative che dovranno essere riconducibili ad un progetto, uno specifico programma di lavoro o una fase di esso. La riforma prevede i seguenti elementi obbligatori:

- indicazione della durata
- indicazione del progetto, programma o fase di lavoro

- ammontare del corrispettivo erogato e criteri con cui viene quantificato

Non rientra nel lavoro a progetto : il rapporto con un professionista iscritto all'albo, collaborazioni instaurate dalle società sportive dilettantistiche, i rapporti con i componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società, i rapporti con chi percepisce una pensione di vecchiaia, i rapporti occasionali con durata inferiore a 30 giorni o a 5000 euro in un anno.

B4help, C1help, D4help, E6help

1

Lavoro alle dipendenze

Chi svolge un lavoro, manuale o intellettuale per conto e sotto la direzione di un datore di lavoro pubblico, ad es. lo Stato (Ministeri) o altri Enti pubblici (ad es. INPS, ISTAT, CNR, ecc.) o privato, con o senza contratto. Sono compresi anche:

- gli apprendisti, i praticanti e i tirocinanti retribuiti, cioè coloro che nella loro attività alternano formazione, pratica e lavoro;
- i lavoratori assunti da un'agenzia di somministrazione (ex interinale) (vedi domanda C24);
- coloro che lavorano presso il proprio domicilio su commissione di una o più imprese (vedi domanda C9 – Lavoratore a domicilio);
- i preti e i sacerdoti di qualsiasi religione;
- i componenti delle Forze Armate.

Attenzione: deve essere considerato lavoro alle dipendenze anche quello svolto dai collaboratori domestici (colf o donne di servizio, autisti e giardinieri), baby-sitter, badanti e coloro che danno lezioni private. Il datore di lavoro in questo caso è, infatti, la/e famiglia/e presso cui essi prestano la propria opera e con i quali concordano modalità di lavoro, orari e paga.

Attenzione: a chi semplicemente dichiara di fare il contadino. Occorre distinguere, infatti, il bracciante agricolo dal coltivatore diretto. Il bracciante agricolo lavora in aziende agricole di proprietà altrui ricevendo come corrispettivo un salario e va classificato come lavoratore alle dipendenze. Il coltivatore diretto lavorando nella propria azienda va, al contrario, classificato come lavoratore autonomo.

2

Collaborazione coordinata e continuativa (con o senza progetto)

Il ricorso a questa forma contrattuale è relativamente nuovo e risale al 1995 con la regolamentazione pensionistica di questi lavoratori. Genericamente si parla di lavoratori "parasubordinati" poiché alcune caratteristiche o modalità del loro rapporto di lavoro coincidono in parte con quelle del lavoro alle dipendenze in parte con quelle del lavoro autonomo. Generalmente un committente affida un progetto di lavoro definendo modalità e tempi di esecuzione. Il lavoro può essere svolto anche in luogo diverso da quello dell'azienda o del cliente che ha commissionato il lavoro. La remunerazione è concordata tra il lavoratore e l'azienda/cliente che commissiona il progetto. Il lavoratore non ha diritto al sistema di tutele che spettano invece ai lavoratori dipendenti quali ferie o malattia retribuiti, retribuzione minima, diritti

sindacali. Sono previste specifiche aliquote per i contributi previdenziali INPS a favore del lavoratore. I contributi dovranno essere versati direttamente dall'azienda o dal cliente che ha commissionato il lavoro. Con la riforma del lavoro del Dlgs 276/2003 è stato introdotto il lavoro a progetto: non si tratta di un nuovo contratto ma semplicemente di una modalità di esecuzione del lavoro nell'ambito delle cosiddette collaborazioni coordinate e continuative che dovranno essere riconducibili ad un progetto, uno specifico programma di lavoro o una fase di esso. La riforma prevede i seguenti elementi obbligatori:

- indicazione della durata
- indicazione del progetto, programma o fase di lavoro
- ammontare del corrispettivo erogato e criteri con cui viene quantificato.

Non rientrano nel lavoro a progetto: i rapporti con professionisti iscritti all'albo, le collaborazioni con società sportive dilettantistiche, con i componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società, con chi percepisce una pensione di vecchiaia, oltre ai rapporti occasionali con durata inferiore a 30 giorni o a 5000 euro in un anno.

3 Prestazione d'opera occasionale

Chi fa un lavoro regolato da un contratto di "prestazione d'opera occasionale". Rappresenta una particolare tipologia di lavoro autonomo disciplinata dal nostro codice civile. Il contratto di prestazione d'opera occasionale si connota per l'obbligo di applicazione della ritenuta d'acconto.

Attenzione: Sono esclusi i lavori occasionali alle dipendenze (per esempio, il lavoro svolto da una baby sitter, la raccolta stagionale della frutta, ecc.).

4 Imprenditore

Chi gestisce la propria impresa (piccola o grande; agricola, industriale, commerciale, etc.), nella quale impiega personale dipendente. L'imprenditore deve avere almeno un dipendente e il suo lavoro prevalente è quello di organizzazione, gestione e direzione dell'attività dell'impresa.

Attenzione: se oltre a organizzare e gestire l'attività, il proprietario dell'azienda, è coinvolto materialmente nel processo produttivo e tale coinvolgimento assume carattere di prevalenza, rispetto a quello di organizzazione, gestione e direzione, la risposta corretta è (Lavoratore in proprio). Per esempio, un fabbro con una propria bottega, la cui attività prevalente è quella di forgiare il ferro insieme ai suoi dipendenti piuttosto che di gestione della bottega stessa.

5 Libero professionista

Chi esercita in modo indipendente una professione nella quale predomina il lavoro e lo sforzo intellettuale. Il libero professionista dovrebbe, generalmente, essere iscritto ad un albo professionale. Comprende ad esempio avvocati, notai, ingegneri, architetti, agronomi, geometri, consulenti del lavoro, ecc..

6 Lavoratore in proprio

Chi gestisce in proprio una azienda agricola, industriale o commerciale, una bottega artigiana, un negozio o altro esercizio pubblico, con o senza dipendenti. Ciò che lo contraddistingue da un imprenditore è il fatto che il proprietario è coinvolto materialmente nel processo produttivo e questo

lavoro è prevalente rispetto a quello di gestione dell'attività. Comprende ad esempio artigiani, commercianti, titolari di piccole imprese, coltivatori diretti; comprende inoltre chi lavora autonomamente presso il proprio domicilio destinando i prodotti al mercato e gestisce direttamente il rapporto con i consumatori/clienti (ad es. il sarto che ha in casa il suo laboratorio di sartoria).

Attenzione: il lavoro svolto da collaboratori domestici (colf o personale di servizio, autisti e giardinieri), baby-sitter, badanti e da coloro che danno lezioni private, deve essere considerato lavoro alle dipendenze. Il datore di lavoro in questo caso è, infatti, la/e famiglia/e presso cui essi prestano la propria opera e con i quali concordano modalità di lavoro, orari e paga.

7

Coadiuvante nell'azienda di un familiare:

Chi collabora abitualmente nella ditta di un familiare o di un parente senza avere un rapporto di lavoro regolato da un contratto. Il lavoro familiare deve essere inteso come il lavoro prestato in modo continuativo anche senza retribuzione ma con diritto di mantenimento e/o di partecipazione agli utili dell'impresa familiare da un componente della famiglia con riferimento al vincolo coniugale (moglie, marito) o di parentela (figli, fratelli) o di affinità (nuora, genero, cognato, cognata) nonché di convivenza a carico.

8

Socio di cooperativa

Chi è socio di una cooperativa di produzione di beni e/o di prestazione di servizi e riceve una remunerazione proporzionale al suo lavoro e/o ai profitti della cooperativa.

Attenzione: in questo contesto, sono compresi solo i soci che svolgono un lavoro all'interno della cooperativa. Non sono compresi invece coloro che non svolgono alcun lavoro e percepiscono solo una quota degli utili della cooperativa.

B13Ahelp

Per **attività relative al suo lavoro** che proseguono nel periodo di interruzione stagionale si intendono quelle che, seppure il lavoro vero e proprio si svolga in un determinato periodo dell'anno o manchi del carattere di continuità, vengono proseguite a fini di manutenzione, materiale o contabile, e che sono comunque finalizzate alla prosecuzione/riavvio dell'attività.

B13Bhelp

Per **attività necessarie al suo lavoro** che proseguono nel periodo di interruzione stagionale si intendono quelle che, seppure il lavoro vero e proprio si svolga in un determinato periodo dell'anno o manchi del carattere di continuità, vengono proseguite per garantire la ripresa dell'attività lavorativa.

C9help

1

Dirigente

Ricopre un ruolo caratterizzato da un elevato grado di professionalità, autonomia e potere decisionale, definisce le strategie generali della struttura che gestisce, ed esplica le sue funzioni al fine di

promuovere e coordinare la realizzazione degli obiettivi dell'impresa, sia nel settore privato, sia nel settore pubblico. Se gli intervistati non riescono a riconoscersi in questa definizione possono essere utili le seguenti indicazioni di massima, ma è importante far ragionare l'intervistato sulla sua eventuale funzione direttiva.

In particolare possono essere considerati dirigenti nel settore pubblico:

- a) Amministrazioni statali: Dirigente Generale, Dirigente superiore, I Dirigente
- b) Comparto sanitario: Direttore sanitario, Direttore dei servizi sociali, Dirigenti medici con incarico di strutture complesse, Dirigenti sanitari e tecnici con incarico di strutture complesse
- c) Comparto della ricerca: Livelli III, II, I
- d) Magistrato, Preside, professore Universitario I e II fascia, Ambasciatore, Segretario 1/A 1/B, Segretario generale, Ricercatore
- e) Generale, Prefetto, Questore, Commissario capo, Ammiraglio

2 **Quadro**

Svolge con continuità funzioni direttive e/o di coordinamento di rilevante importanza ai fini dello sviluppo e dell'attuazione degli obiettivi dell'impresa, implementando le strategie generali definite dalla dirigenza, sia nel settore privato, sia nel settore pubblico.

Il Quadro è solitamente presente in aziende di una certa dimensione, eventualmente con strutture decentrate, in settori di particolare complessità operativa in cui ricopre un ruolo caratterizzato da un elevato grado di competenza, spesso con un certo grado di autonomia decisionale e responsabilità gestionale, anche per quanto riguarda la conduzione e il coordinamento di risorse e persone.

In particolare per la Pubblica Amministrazione:

- a) Segretario Comunale, Direttivi ruolo ad esaurimento, Direttore di Sezione CCNL *degli statali*
- b) Docente di scuola secondaria di I e II grado (Scuola Media e Superiore)

Per gli appartenenti alle Forze Armate e corpi assimilati:

- c) Colonnello, Tenente colonnello, Tenente, Maggiore, Capitano, Ispettore, Maresciallo capo

3 **Impiegato**

Collabora all'attività dell'impresa pubblica o privata svolgendo un lavoro sia di concetto che esecutivo, che non sia esclusivamente manuale.

Comprende dunque:

- chi svolge attività a carattere prevalentemente intellettuale in condizioni di relativa autonomia operativa e nei limiti di principi o procedure posti allo svolgimento dell'attività compresa nel campo in cui opera (ad es.: un impiegato di concetto in un'amministrazione pubblica, il ragioniere di un'azienda;
- chi svolge attività di mera esecuzione (ad es.: archivista, stenodattilografo, segretaria, disegnatore tecnico, cassiera di un negozio).

Attenzione: sono esclusi coloro che svolgono un lavoro esclusivamente manuale come facchino, portantino di ospedale, ecc.; in questi casi, la risposta corretta è (Operaio).

Figure particolari:

a) Docente delle scuole materne ed elementari

Per gli appartenenti alle Forze Armate e corpi assimilati e Corpi di Polizia

b) I sottoufficiali che lavorano come militari appartenenti alla categoria dei graduati nelle Forze Armate - Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri o nei Corpi di Polizia (Sovrintendente, Brigadiere, Sergente, Sottocapo, Sottotenente)

4 **Operaio**

Svolge un lavoro per la cui esecuzione si richiedono conoscenze specialistiche o cognizioni tecnico pratiche, con eventuale guida e controllo di altri operai (Capo operaio, operaio specializzato, operaio qualificato, operaio comune, uscieri, bidelli, guardiani, ecc.). Chiunque svolga un'attività esclusivamente manuale (bracciante agricolo, collaboratrice domestica, portantino o ausiliario di un ospedale, ecc.).

Per gli appartenenti alle Forze Armate e corpi assimilati e Corpi di Polizia sono considerati operai soldati e agenti e il personale graduato fino al grado di Caporalmaggiore (Carabiniere semplice, Aviere, Assistente, Agente scelto, Caporale)

5 **Apprendista**

Svolge un'attività finalizzata all'apprendimento di un mestiere, all'addestramento al lavoro e all'acquisizione di specifiche competenze che consentono eventualmente l'ottenimento di una qualifica professionale.

6 **Lavoratore presso il proprio domicilio per conto di un'impresa**

Lavora nel proprio domicilio in condizioni di subordinazione (lavoro alle dipendenze) su commissione di una o più imprese (i beni o servizi prodotti sono cioè destinati all'impresa committente e non direttamente ai consumatori). Il lavoratore a domicilio non ha contatti diretti con i consumatori, ma i beni o servizi sono dell'impresa committente.

Per esempio: chi confeziona camicie nel proprio domicilio per conto di un'impresa di abbigliamento, chi sviluppa programmi informatici pur stando a casa per conto di un'azienda di software.

Attenzione: è escluso

- chi svolge telelavoro (cioè chi lavora alle dipendenze di un'azienda, svolgendo il proprio lavoro presso il proprio domicilio comunicando con l'azienda attraverso tecnologie informatiche e di telecomunicazione);
- chi porta a casa parte del proprio lavoro per interesse personale o perché nell'impossibilità di terminarlo durante il normale orario di lavoro.

C11help

L'obiettivo è quello di rilevare le attività lavorative concretamente svolte dall'intervistato, indipendentemente dal fatto che esso sia un lavoratore autonomo o alle dipendenze e a prescindere dal suo inquadramento contrattuale.

Attenzione: Il nome della professione deve essere quanto più informativo e chiaro possibile. Sono quindi da evitare nomi generici come operaio, impiegato, coltivatore o manovale, oppure nomi non sufficientemente informativi come professore e autista ai quali andranno affiancate le necessarie informazioni di dettaglio (ad esempio professore di lettere alla scuola secondaria inferiore e autista di taxi).

[SOLO PER CATI] Per la domanda a conferma, è stata inserita la possibilità di confermare la risposta ma definire meglio la descrizione dell'attività senza perdere il questionario a conferma.

C14help

L'obiettivo è quello di rilevare se l'ente o l'azienda in cui l'intervistato lavora è dislocata su una o più unità locali (Sede/i). Un'unità locale è il luogo, posto in una località topograficamente identificabile, in cui (o a partire dalla quale) una o più persone svolgono la propria attività lavorativa per l'impresa.

Sono unità locale: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, dogana, domicilio, garage, intendenza, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, ecc, purché vi lavori almeno una persona.

Attenzione: per le attività svolte in forma itinerante, l'unità locale è il luogo da cui dipendono i lavoratori: comando dei vigili urbani, centro di smistamento dei lavoratori delle pulizie, etc

Attenzione: per i lavoratori a domicilio si deve indicare il numero di sedi dell'azienda. L'abitazione non deve essere considerata sede dell'impresa per cui lavora.

Attenzione: per il lavoratore che presta servizio in un'altra azienda (ad esempio, donna delle pulizie, consulente informatico, addetto alla manutenzione, addetto alla sorveglianza) deve indicare il numero di sedi dell'azienda per la quale lavora e non la/e sede/i dove presta servizio.

C14Ahelp

Nel quesito si chiede se l'intervistato, un dipendente o un collaboratore, è un dipendente pubblico o privato.

1

Pubblico

In servizio presso unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni Pubbliche sia centrali sia locali.

2 Privato

Occupato che lavora presso imprese del settore privato

Attenzione per individuare correttamente se l'intervistato è un dipendente pubblico o privato è necessario chiedere di fare riferimento all'Ente o Istituzione con cui è stipulato il contratto, ovvero quello che emette ed è indicato sulla busta paga.

Attenzione nel caso vi siano dubbi nell'assegnazione, scegliere la modalità "Pubblico" e specificare come "Altro ente pubblico".

C14Bhelp

Il quesito chiede di indicare il nome dell'ente presso cui lavorano gli occupati del settore pubblico.

Nell'elenco principale (modalità di risposta) vengono proposte esclusivamente alcune categorie di enti pubblici: Regione, Provincia, Comune/città metropolitana/Unione di comuni, Comunità montana/unione montana, Ministero, Camera di commercio (CCIAA), Scuola pubblica/ Istituto comprensivo pubblico/ Università pubblica, Azienda sanitaria locale (regionale, provinciale), ASL/USL, Ospedale (specificare nome dettagliato ospedale, Corpi di polizia e forze armate (compresa Protezione civile, Vigili del fuoco e Croce Rossa), Enti di previdenza (Inps, Inail, ecc.).

Nel caso di "Ospedale" e in quello in cui l'ente pubblico presso il quale lavora l'intervistato non ricada in alcuna delle categorie indicate in elenco ("Altro ente pubblico"), è necessario digitare nel campo aperto il nominativo esatto dell'ente con il maggior dettaglio possibile, per consentire la successiva convalida del dato attraverso la lista degli enti pubblici.

C15help

Se l'azienda in cui lavora l'intervistato svolge più di un'attività economica andrà considerata l'attività economica principale, cioè quella che contribuisce maggiormente al valore aggiunto (valore della produzione - consumi intermedi) dell'impresa. Un criterio alternativo al valore aggiunto, nel caso in cui quest'ultimo sia complesso da determinare, è fornito dal numero di lavoratori impiegati nelle diverse attività, oppure dal numero di ore lavorate o dalle retribuzioni riconducibili alle varie attività. Nel caso in cui il lavoratore non sia in grado di fornire alcuna informazione al riguardo, si dovranno considerare i seguenti criteri di prevalenza:

- la produzione/fabbricazione/lavorazione prevale sempre;
- la coltivazione prevale sulla raccolta e sul commercio;
- il commercio all'ingrosso prevale su quello al dettaglio;
- il commercio al dettaglio prevale su installazione/riparazione/manutenzione.

Attenzione: non devono essere codificate le attività ausiliarie, ovvero quelle che non producono beni o servizi venduti sul mercato né fanno parte del prodotto finale.

Attenzione: se l'impresa o istituzione per la quale lavora l'intervistato è costituita da più sedi, l'attività economica si riferisce alla sede (unità locale) in cui egli lavora. Se l'impresa (o istituzione) è costituita da un'unica sede, l'attività economica è quella dell'impresa stessa.

Attenzione: I lavoratori che svolgono la propria attività in forma itinerante devono far riferimento all'attività economica dell'azienda da cui dipendono.

Attenzione: I lavoratori che svolgono la propria attività in un'unità locale che non appartiene all'azienda da cui dipendono devono far riferimento all'attività economica dell'azienda da cui dipendono; per esempio i lavoratori di una cooperativa multiservizi, che lavorano presso un ospedale per la manutenzione del verde, dovranno fare riferimento all'attività economica della cooperativa - il servizio di manutenzione del verde- e non dell'ospedale.

Attenzione: i lavoratori che hanno un contratto con un'agenzia di somministrazione (ex interinale) lavoro interinale devono far riferimento all'attività economica dell'unità locale dove svolgono la loro attività.

[SOLO PER CATI] Per la domanda a conferma, è stata inserita la possibilità di confermare la risposta ma definire meglio la descrizione della professione senza perdere il questionario a conferma.

C18help

Nel calcolare il numero di persone che lavorano nella stessa sede o edificio in cui lavora l'intervistato (unità locale), devono essere considerati:

- tutti i dipendenti **della stessa azienda** che lavorano prevalentemente nell'unità locale (compresi apprendisti e lavoratori a domicilio). Per esempio, un insegnante dovrà contare oltre agli altri insegnanti anche i bidelli e i custodi, gli addetti alla segreteria, etc. che lavorano nella sua scuola;
- tutti i lavoratori autonomi che lavorano prevalentemente nell'unità locale; per esempio, coloro che hanno un contratto di collaborazione coordinata e continuativa o un contratto di prestazione d'opera occasionale, o i coadiuvanti familiari.

Attenzione: non devono essere conteggiati i lavoratori che dipendono da un'altra ditta o società, pur prestando attività nell'unità locale (es. personale della mensa in appalto, personale delle ditte esterne di pulizia)

Attenzione: i lavoratori che svolgono la propria attività prevalentemente in una unità locale che non appartiene all'azienda da cui dipendono, per esempio i dipendenti di una impresa di pulizia che lavorano tutti i giorni presso stabilimenti, magazzini o uffici, devono far riferimento al numero di dipendenti dell'azienda di pulizie da cui dipendono.

Attenzione: i lavoratori a domicilio devono indicare il numero di persone (per esempio i familiari) che lavorano insieme all'intervistato (per conto della stessa impresa) nello stesso domicilio.

Attenzione: i lavoratori che hanno un contratto con un'agenzia di somministrazione (ex interinale) lavoro interinale devono far riferimento al numero di persone che lavorano nell'unità locale dove svolgono la loro attività.

C20help

1 A termine (tempo determinato)

Con contratto

Nei casi di rapporto di lavoro a tempo determinato, regolato da un contratto formale, cioè sottoscritto dal datore di lavoro e dal lavoratore, il termine di scadenza è sempre espressamente indicato nel contratto stesso

Con accordo verbale

Quando il rapporto è regolato solo da un accordo verbale tra le parti (lavoratore/datore di lavoro), un lavoro è da considerarsi “a tempo determinato” o “a termine” se esso termina ad una data precisa per il verificarsi di alcune condizioni oggettive e predeterminate (ad esempio il raggiungimento di uno scopo, l'esaurimento di un compito, il ritorno della persona temporaneamente sostituita, etc. risultante da quanto informalmente concordato tra le parti).

Per esempio: sono lavori a tempo determinato tutti i lavori di natura stagionale, occasionale, saltuaria, i contratti di formazione e lavoro, di apprendistato.

2 A tempo indeterminato (senza una scadenza)

Con contratto

Il rapporto di lavoro regolato da contratto, in mancanza di un termine, deve presumersi a tempo indeterminato o senza scadenza.

Con accordo verbale

Il rapporto di lavoro non regolato da contratto ma da accordo verbale col datore di lavoro deve presumersi sempre a tempo indeterminato o senza scadenza in mancanza di specifica indicazione da parte del datore di lavoro.

Attenzione: il lavoratore che ha un contratto a tempo indeterminato con l'agenzia interinale, ma un incarico a termine nell'azienda dove presta servizio in quel momento deve rispondere “a tempo indeterminato”.

C21A

Nel quesito si chiede di indicare il tipo di contratto a termine dell'intervistato: scegliendo tra i seguenti tipi:

1 Apprendistato

Svolge un'attività finalizzata all'apprendimento di un mestiere, all'addestramento al lavoro e all'acquisizione di specifiche competenze che consentono eventualmente l'ottenimento di una qualifica professionale. L'apprendistato è regolato da un contratto a contenuto formativo in cui il datore di lavoro oltre a versare un corrispettivo per l'attività svolta garantisce all'apprendista una formazione professionale.

2 Stage o tirocinio

Svolge un periodo di formazione *on the job* presso un'azienda o un ente finalizzato all'apprendimento o all'acquisizione di specifiche professionalità.

3 Contratto a termine (*compreso tempo det., interinale o somministrazione, supplenze nelle scuole, ex-voucher, ecc.*)

Con contratto. Nei casi di rapporto di lavoro a tempo determinato, regolato da un contratto formale, cioè sottoscritto dal datore di lavoro e dal lavoratore, il termine di scadenza è sempre espressamente indicato nel contratto stesso

Con accordo verbale. Quando il rapporto è regolato solo da un accordo verbale tra le parti (lavoratore/datore di lavoro), un lavoro è da considerarsi “a tempo determinato” o “a termine” se esso termina ad una data precisa per il verificarsi di alcune condizioni oggettive e predeterminate (ad esempio il raggiungimento di uno scopo, l'esaurimento di un compito, il ritorno della persona temporaneamente sostituita, etc. risultante da quanto informalmente concordato tra le parti).

Per esempio: sono lavori a tempo determinato tutti i lavori di natura stagionale, occasionale, saltuaria, i contratti di formazione e lavoro, di apprendistato.

4 Assegno di ricerca o altro tipo di incarico universitario (*compresa specializzazione, docenza a contratto*)

L'assegno di ricerca consiste in una collaborazione ad attività di ricerca avente carattere continuativo ma temporalmente definita con uno specifico contratto di ricerca, cui si accede per concorso. Si tratta di un'attività in stretto legame con la realizzazione di un programma di ricerca o di una fase di esso. Le docenze a contratto sono incarichi di docenza stipulati direttamente con le università, mentre la specializzazione medica è un'attività di tirocinio che i dottori in medicina svolgono presso strutture ospedaliere per avere accesso alla professione. Sono compresi altri tipi di contratto di ambito universitario quali collaborazioni a progetti di ricerca. È escluso il dottorato di ricerca.

6 A chiamata (*compreso stagionale*)

È un contratto di lavoro subordinato con il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore di lavoro che ne può utilizzare la prestazione lavorativa in modo discontinuo, "all'occorrenza", secondo le proprie esigenze, anche con riferimento alla possibilità di svolgere le prestazioni in periodi predeterminati nell'arco della settimana, del mese o dell'anno seppure nel rispetto di un termine minimo di preavviso (non inferiore ad un giorno lavorativo).

C22Help

Il quesito indaga i motivi per cui l'intervistato ha un lavoro a termine. In origine infatti per stipulare un contratto a termine era previsto uno specifico motivo per rendere possibile un contratto a termine. Modifiche successive alla legislazione hanno nel tempo derogato a queste norme aumentando la cosiddetta “acausalità” dei rapporti a termine. Il quesito quindi cerca di ricostruire se esistono specifici motivi per cui l'intervistato ha un contratto a termine tra:

1 Per imparare il lavoro (stage, tirocinio e apprendistato)

Il contratto è a termine perché si tratta di un periodo di formazione *on the job* presso un'azienda o un ente finalizzato all'apprendimento o all'acquisizione di specifiche professionalità o un'attività finalizzata all'apprendimento di un mestiere, all'addestramento al lavoro e all'acquisizione di specifiche competenze.

Esempi: stage retribuito, tirocinio retribuito, rapporto di apprendistato, di formazione lavoro, di inserimento lavorativo. Indipendentemente dal fatto che il tipo di lavoro a termine sia regolato da un contratto o meno.

2 Per svolgere un periodo di prova

Il contratto a termine ha la funzione di verificare la capacità professionale del lavoratore e la sua idoneità alle mansioni che dovrà svolgere nonché la convenienza alla prosecuzione del rapporto di lavoro.

Esempio: la commessa di un negozio che viene chiamata a lavorare in prova per alcuni giorni al termine dei quali il proprietario le comunicherà se provvederà ad assumerla.

3 È un lavoro stagionale

Il lavoro è a termine perché il lavoro viene svolto solo in alcuni periodi dell'anno, più o meno fissi, legati alle stagioni. Vale soprattutto per attività legate al commercio e al turismo.

Esempio: il bagnino che lavora durante la stagione estiva, il bracciante occupato durante il periodo della vendemmia.

4 Il lavoro è per sua natura occasionale, discontinuo o intermittente

Il contratto è a termine perché il lavoro deve essere svolto solo occasionalmente, senza alcuna regolarità o per una durata limitata pertanto il datore di lavoro si avvale del lavoratore secondo le proprie esigenze, "all'occorrenza".

Esempio: il manovale o il bracciante che lavora a giornate, la baby-sitter che viene chiamata solo quando i genitori ne hanno bisogno.

5 Per realizzare un progetto specifico

La ragione del contratto a termine risiede nel fatto che il lavoro corrisponde alla realizzazione di un progetto che, per sua natura, ha durata limitata ed è legato alla sua realizzazione.

Esempio: chi lavora ad un progetto di ricerca farmacologica per trovare un nuovo vaccino, un collaboratore e progetto..

6 Per occupare un posto vacante (comprese supplenze brevi e incarico a termine nella scuola, nella sanità, etc.)

Si applica a tutti i casi in cui il contratto a termine è determinati dalla sostituzione di un altro lavoratore che momentaneamente non può svolgere il proprio lavoro. Deve essere considerato in questa fattispecie anche il lavoro degli insegnanti supplenti nelle scuole di ogni ordine e grado anche con incarichi annuali per la sostituzione di in docente assente.

Esempi: sostituzione di una lavoratrice in maternità o di un lavoratore/trice in malattia, insegnanti supplenti nelle scuole di ogni ordine e grado anche con incarichi annuali per la sostituzione di in docente assente.

7 **È l'unico che è stato proposto** (compreso lavoro senza contratto e chi dice non c'è una ragione specifica)

In questo caso non vi è una ragione oggettiva per preferire un contratto a tempo determinato rispetto a uno a tempo indeterminato (periodo di formazione, caratteristiche del lavoro come stagionalità, carattere progettuale, sostituzione, ecc) e l'unica ragione è da ricercarsi nell'opportunità/preferenza del datore di lavoro. Vanno quindi segnate in questa modalità le risposte del tipo "non c'è motivo", "è l'unico che mi è stato offerto", "qui si lavora solo in questo modo".

C22BHelp

Contratto di apprendistato (inquadrate in un CCNL)

L'apprendistato è **un contratto di lavoro finalizzato non solo all'occupazione ma anche alla formazione dei giovani**, in cui il datore di lavoro in cambio della prestazione lavorativa deve corrispondere non solo una retribuzione ma ha anche un obbligo formativo nei confronti del lavoratore.

Il riferimento normativo più recente è il Dlgs 81/2015 che individua **3 tipologie di contratto di apprendistato** (di durata minima 6 mesi):

- a) apprendistato per conseguire i seguenti titoli di studio: una qualifica/diploma professionale oppure il diploma di istruzione secondaria superiore (compreso il certificato di specializzazione tecnica superiore);
- b) apprendistato professionalizzante (non finalizzato a conseguire un titolo di studio ma ad imparare un mestiere ed ottenere una qualifica professionale utile ai soli fini contrattuali);
- c) apprendistato di alta formazione e ricerca (per il conseguimento di un titolo di studio universitario, per l'attività di ricerca e di praticantato, per l'accesso agli ordini professionali).

Qualche giovane potrebbe trovarsi con contratti di apprendistato regolati da Decreti legge precedenti al 2015 (ma con finalità molto simili a quello attuale).

C24help

Ha un contratto con un'agenzia di somministrazione (ex interinale) il lavoratore che viene assunto dall'agenzia di somministrazione e "affittato" ad un'altra impresa per svolgere l'attività richiesta.

Attenzione: Il Dlgs 276/2003 (in applicazione della cosiddetta legge Biagi) sostituisce il **Rapporto di lavoro interinale** con la **Somministrazione di lavoro** e le **Agenzie interinali** sono ora chiamate **Agenzie di somministrazione lavoro** o **Agenzie per il lavoro**. Nonostante la diversa terminologia, nella sostanza la tipologia lavorativa resta la stessa e corrisponde a quanto si vuole rilevare con il quesito C24.

C27help

Il part-time assume forme diverse:

- part-time orizzontale, la giornata lavorativa ha un orario più breve del normale e si lavora lo stesso numero di giorni dei lavoratori a tempo pieno;
- part-time verticale, la giornata lavorativa ha un orario normale, ma il lavoratore lavora solo alcuni giorni la settimana, o alcune settimane o alcuni mesi dell'anno;
- part-time di tipo misto, una combinazione delle due forme precedenti.

Per i dipendenti la tipologia di lavoro a tempo pieno o part-time è quella indicata nel contratto. Nel caso di dipendenti senza contratto si farà riferimento all'orario dei dipendenti che svolgono lo stesso lavoro (esempio: un cameriere che lavora in nero farà riferimento all'orario contrattuale previsto per quel lavoro).

I lavoratori autonomi devono confrontare il loro orario di lavoro con quello delle altre persone che svolgono lo stesso tipo di lavoro (esempio: un commerciante al dettaglio che lavora al proprio esercizio solo la mattina è da considerarsi un part-time). Nel caso del lavoro autonomo difatti non esiste alcun riferimento contrattuale per stabilire se il lavoro è da considerarsi a tempo pieno o part-time.

C27Bhelp (Tipo di part-time)

1 Part-time orizzontale: lavora tutti i giorni ma meno ore rispetto all'orario normale giornaliero

Quando il dipendente lavora tutti i giorni previsti dal contratto ma meno ore rispetto al tempo pieno; per esempio lavora 5 giorni a settimana per 4 ore.

2 Part-time verticale: lavora a tempo pieno ma solo alcuni giorni della settimana, del mese o dell'anno

Si tratta di una forma di part-time verticale, secondo la quale il lavoratore presta la propria attività lavorativa solo in determinati giorni della settimana, del mese o dell'anno; per esempio un giorno sì e uno no, oppure solo i primi tre giorni della settimana; oppure solo alcune settimane al mese o alcuni mesi nell'arco di un anno; per esempio lavora tutti i mesi dell'anno a tempo pieno ad eccezione dei mesi da giugno a settembre durante i quali sta a casa per prendersi cura dei figli che sono in vacanza. Nei giorni di lavoro l'orario è a tempo pieno.

3 Combinazione di part-time orizzontale e verticale

Comprende chi svolge una forma di part-time di tipo misto, ovvero chi presta la propria attività lavorativa combinando le due tipologie di part-time orizzontale e verticale: per esempio, il lavoratore che presta la propria attività lavorativa solo 3 giorni a settimana invece di cinque e in quei giorni lavora part-time, oppure

chi lavora solo i mesi invernali ad orario ridotto e d'estate non lavora per stare con i figli quando la scuola è chiusa.

4 Part-time occasionale o saltuario

Comprende chi svolge un lavoro a chiamata, all'occorrenza a seconda delle commissioni di lavoro.

C29ABHelp

Il quesito è finalizzato a comprendere i motivi per cui gli intervistati hanno scelto un lavoro part time. Tra i motivi elencati vi sono quelli personali, come lo studio, i problemi di salute, la cura di figli e familiari, altri motivi familiari, il fatto di avere un secondo lavoro o semplicemente il desiderio di avere più tempo libero. Sono state aggiunte le modalità "il datore di lavoro ha ridotto l'orario/ha richiesto questo contratto" e "è in pensione e svolge qualche attività" perché molto frequenti negli altri motivi registrati per questa domanda. Nel primo caso si intende un part time scelto in seguito a una richiesta del datore di lavoro, mentre nel secondo caso si fa riferimento alle attività lavorative svolte da chi è già in pensione e vuole/deve fare qualche lavoretto.

Attenzione: Gli insegnanti non dovrebbero dire che l'insegnamento è un motivo di part time: il contratto di insegnamento infatti prevede un limitato numero di ore di docenze in aula ma anche altre attività da svolgere fuori dall'orario scolastico (preparazione delle lezioni, correzione dei compiti, attività extracurricolari). Per gli insegnanti che dovessero dire che lavorano part time perché sono insegnanti è previsto uno specifico percorso di controllo (domanda C29D): chi di non ha di fatto un lavoro part time segue il percorso degli occupati a tempo pieno mentre chi lavora effettivamente part time (cioè ha un numero di ore di docenza limitato) torna indietro alla C28 su part time volontario o involontario, e, se ha scelto di lavorare part time indica uno dei motivi previsti per la C29AB diverso da quello di essere insegnante.

C29Bhelp

Il quesito ha l'obiettivo di vedere se le persone che si occupano di bambini o di persone anziane, malate, disabili sono impossibilitate a lavorare a tempo pieno a causa dell'assenza o dell'inadeguatezza dei servizi di supporto alla famiglia.

I servizi cui affidare la cura di bambini comprendono: baby-sitter a pagamento, asili nido, scuola materna, pre-scuola, centri doposcuola, asili familiari/condominiali, ludoteche; siano essi pubblici (comunali/statali) o privati.

I servizi cui affidare la cura di persone di 15 anni o più bisognose di assistenza comprendono servizi di cura a casa e/o presso istituzioni; siano essi pubblici (comunali/statali) o privati. Esempi di servizi: badanti a pagamento, case di cura, ecc.

Per **servizi adeguati** si intendono servizi capaci di soddisfare le necessità degli intervistati in termini di orari, vicinanza all'abitazione, presenza di personale specializzato, costi del servizio, ecc..

C31help (ore di lavoro abituali)

Nell'orario abituale settimanale vanno comprese anche le ore in eccesso, sia retribuite sia non retribuite, abituamente svolte oltre il normale orario di lavoro eventualmente previste dal contratto.

L'insegnante deve considerare il numero di ore dedicate all'insegnamento più il numero di ore abituali dedicate ad attività connesse alla sua professione di insegnante (preparazione lezioni, correzioni compiti a casa, consigli di classe, ecc.).

900 Orario molto variabile

Questa modalità di risposta va selezionata solo nel caso in cui l'orario di lavoro abituale è così diverso da settimana a settimana o da mese a mese e una semplice stima non offre alcuna possibilità di una corretta rappresentazione della situazione del rispondente. Ad es. dichiara di aver lavorato una settimana 3 ore, in un'altra 40, nella successiva non ha lavorato affatto.

Questa modalità di risposta non va utilizzata quando la variabilità dell'orario è giornaliera ed è, comunque, possibile effettuare una media settimanale.

Così pure, se l'orario di lavoro cambia nel corso dell'anno come nel caso in cui l'orario in alta stagione è diverso da quello della bassa stagione, bisogna fare riferimento alle ore lavorate in media nelle ultime 4 settimane.

C33help (motivo lavoro più del solito)

1 Orario variabile, flessibile

Hanno un orario flessibile i lavoratori il cui rapporto di lavoro prevede un monte ore annuo, trimestrale, mensile o settimanale che può essere gestito in modo elastico dal lavoratore; in alcuni casi, questo può lavorare molto di più in alcuni periodi con la possibilità di assentarsi anche per intere giornate. La modalità va scelta nel caso in cui il lavoratore dichiara di aver lavorato di più accumulando ore che potrà recuperare in seguito oppure di aver lavorato di più per recuperare ore prese in precedenza.

2 Straordinario retribuito e/o non retribuito

Lo straordinario è il lavoro svolto oltre il normale orario contrattuale. Corrisponde a ore di lavoro effettuate oltre il normale orario contrattuale (pagate e non pagate) non più recuperabili.

Attenzione:

non deve essere considerato come lavoro straordinario il lavoro svolto a casa per normali carichi di lavoro che il lavoratore non riesce altrimenti a smaltire o per interesse personale, a meno che questo lavoro non sia formalmente concordato con il datore di lavoro;

non bisogna considerare come ore di lavoro straordinario le ore di recupero per aver lavorato meno in precedenza, ad es. perché si è usufruito di un permesso, né le ore che danno diritto ad un riposo compensativo che verrà usufruito successivamente.

Straordinario non retribuito: Chi per motivi di servizio lavora oltre l'orario di servizio senza poter successivamente recuperare le ore in più lavorate; ad esempio l'insegnante che per avviare un progetto didattico nella propria scuola prende contatto e partecipa ad incontri con consulenti esterni ma non potrà recuperare successivamente le ore impiegate per questa attività.

Straordinario retribuito: Le ore di straordinario sono generalmente retribuite in misura superiore rispetto a quelle che rientrano nell'orario contrattuale.

4 **Maggiori impegni di lavoro**

La modalità va scelta nel caso in cui il lavoratore abbia lavorato più del solito a causa di maggiori impegni di lavoro e non è prevista né una compensazione monetaria (lo straordinario) né la possibilità di recuperare le ore svolte in eccedenza. I lavoratori autonomi che generalmente stabiliscono i personalmente o con il cliente il proprio orario in base ai carichi di lavoro e alle scadenze stabilite rientrano generalmente in questa fattispecie.

C34help (Motivo per cui si è lavorato meno del solito)

Nel caso in cui i motivi per cui si è lavorato meno del solito siano più di uno, il motivo che deve essere codificato è quello che spiega il maggior numero di ore. Nel caso in cui lo stesso numero di ore è giustificato da motivi differenti deve essere data la seguente priorità:

- Maltempo
- Cassa Integrazione Guadagni
- Ridotta attività dell'impresa per motivi economici e/o tecnici, mancanza/scarsità di lavoro
- Controversia di lavoro
- Mancanza/ scarsità di lavoro
- Studio o formazione riconosciuta nell'orario di lavoro
- Studio o formazione non riconosciuta nell'orario di lavoro
- Orario variabile o flessibile
- Malattia, problemi di salute personali, infortunio
- Assenza obbligatoria per maternità
- Assenza facoltativa fino al dodicesimo anno del bambino (congedo parentale)
- Motivi familiari (esclusa maternità obbligatoria e congedo parentale, compreso allattamento,)
- Ferie
- Festività nella settimana
- Inizio o cambiamento del lavoro nella settimana
- Ha concluso il lavoro nella settimana
- Part-time verticale, altro motivo
- Fa un lavoro occasionale
- Fa un lavoro stagionale alle dipendenze (ad. es. bagnino, raccogliitore di frutta, cameriere in montagna d'inverno etc.)

1 **Cassa Integrazione Guadagni (CIG ordinaria o straordinaria)**

Comprende chi è temporaneamente sospeso dal lavoro (operai, impiegati e quadri) e percepisce l'indennità di Cassa Integrazione Guadagni (ordinaria o straordinaria), in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva dovuta ad eventi temporanei non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori (crisi economica) o quando l'azienda si trova in ristrutturazione/riorganizzazione

2

Ridotta attività dell'impresa per motivi economici e/o tecnici (esclusa CIG)

Comprende coloro che non hanno potuto lavorare per una riduzione dell'attività dell'impresa dovuta ad esempio alla mancanza di ordini o a problemi nella fornitura di materiali o a guasti dei macchinari; si tratta comunque di cause estranee alla volontà del lavoratore.

È escluso il caso in cui a seguito delle difficoltà dell'azienda il lavoratore sia in Cassa Integrazione Guadagni; in questo caso, la risposta corretta è la 1.

4

Controversia di lavoro

La controversia di lavoro (individuale o collettiva) o la vertenza sindacale con il datore di lavoro deve riguardare personalmente il rispondente e durante tale periodo il rapporto di lavoro può essere sospeso in attesa della conclusione definitiva della controversia.

Comprende anche coloro che in quella settimana hanno aderito ad uno sciopero.

Attenzione: sono esclusi coloro che a causa di uno sciopero fatto da altre persone non hanno potuto svolgere il proprio lavoro, pur essendosi recati al lavoro, per esempio nel caso in cui sia interrotta la fornitura dei materiali necessari per la produzione, o nel caso di "serrata" (blocco volontario della produzione da parte del datore di lavoro) la risposta corretta è (Ridotta attività dell'impresa per motivi economici e/o tecnici)

9

Orario variabile o flessibile (ad es. riposo compensativo)

Hanno un orario flessibile i lavoratori alle dipendenze il cui rapporto di lavoro prevede un monte ore annuo, trimestrale, mensile o settimanale che può essere gestito in modo elastico dal lavoratore; in alcuni casi, il lavoratore può assentarsi intere giornate recuperando ore fatte in più in precedenza o recuperandole in futuro. Hanno un orario variabile i lavoratori autonomi che decidono personalmente o con il cliente il proprio orario in base ai carichi di lavoro e alle scadenze stabilite.

10

Part-time verticale

La giornata lavorativa può avere un orario normale, ma il lavoratore lavora solo alcuni giorni la settimana, o alcune settimane o alcuni mesi dell'anno (part-time verticale).

Attenzione: un lavoratore dipendente lavora part-time quando, rispetto agli altri lavoratori dell'azienda che svolgono lo stesso tipo di lavoro, ha un orario inferiore all'orario ordinario contrattuale o in caso di semplice accordo verbale col datore di lavoro effettua un orario di lavoro inferiore a quello normalmente stabilito. Nei casi in cui il rapporto di lavoro è regolato da un contratto formale, la tipologia di lavoro part-time, è sempre indicata nel contratto stesso.

Attenzione: per i lavoratori autonomi, non esistono regole predefinite per stabilire se il lavoro è da considerarsi a tempo pieno o a tempo parziale: la risposta deve essere lasciata alla percezione dell'intervistato facendo riferimento alle ore di lavoro "normalmente" dedicate alla sua attività.

Un esempio di lavoratore autonomo a part-time verticale è il proprietario di un negozio, che lavora una settimana sì e una no alternandosi con la moglie o con altri dipendenti.

18 Studio o formazione non riconosciuta nell'orario lavorativo

Questa modalità di risposta deve essere scelta solo se le ore impegnate nell'attività formativa non costituiscono "ore di lavoro" (e pertanto non sono retribuite o dovranno essere recuperate in qualunque modo, anche con le ferie).

11 Studio o formazione riconosciuta nell'orario lavorativo

Questa modalità di risposta deve essere scelta quando le ore impegnate nell'attività formativa costituiscono a tutti gli effetti "ore di lavoro" e sono quindi retribuite o non dovranno essere recuperate. In realtà non dovrebbe essere stato segnato come assenza dal lavoro. E' una modalità di controllo, se la formazione è riconosciuta dal datore di lavoro l'intervistato è considerato occupato e si apre la sezione C.

Attenzione: in questo caso le ore impegnate nella formazione costituiscono a tutti gli effetti "ore di lavoro" e l'intervistato dovrà dichiarare di avere svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento.

12 Assenza obbligatoria per maternità

Riguarda le lavoratrici alle dipendenze che hanno l'obbligo di assentarsi dal lavoro per 5 mesi in occasione della nascita di un figlio (legge n. 53 dell'8 marzo 2000). L'assenza dal lavoro può riguardare il padre solo in casi particolari (ad esempio, in caso di morte o di grave infermità della madre).

Attenzione: sono comprese le lavoratrici autonome se iscritte alla gestione separata dell'INPS anche se per queste lavoratrici autonome vale il diritto ma non l'obbligo di astenersi dal lavoro.

Attenzione: una lavoratrice, per complicità nella gravidanza, può richiedere l'interdizione anticipata dal lavoro. Il periodo in questione, in ogni caso, va considerato come astensione obbligatoria.

13 Assenza facoltativa fino al dodicesimo anno del bambino (congedo parentale)

Riguarda le madri e i padri che si assentano dal lavoro per prendersi cura di un figlio, sfruttando il Decreto legislativo n. 80 del 15 giugno 2015 a tutela della maternità e della paternità. Il periodo massimo di assenza per i due genitori e la quota di retribuzione percepita sono stabilite dalla legge, oltre che dai contratti di lavoro.

Attenzione: le modalità di risposta 12 e 13 riguardano assenze dal lavoro regolamentate dal Decreto legislativo n. 80 del 15 giugno 2015. In tutti gli altri casi in cui un genitore si assenta dal lavoro per prendersi cura del figlio e questo periodo di assenza non è regolamentato da questa legge come nel caso di attività svolta senza un regolare contratto di lavoro la risposta corretta è 14 (Motivi familiari).

14 Motivi familiari (esclusa maternità obbligatoria e congedo parentale, compreso allattamento)

Comprendono tutti gli altri motivi per cui il lavoratore lavora meno ore per motivi familiari. È compreso l'allattamento ovvero le ore di lavoro riconosciute come allattamento entro il dodicesimo anno di vita del bambino.

15 Mancanza/scarsità di lavoro

Riguarda i lavoratori autonomi che non hanno lavorato nella settimana di riferimento per mancanza di commesse. Riguarda inoltre i lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o contratto di prestazione d'opera occasionale che in quella settimana pur avendo un contratto non hanno lavorato per mancanza di incarichi.

Attenzione: non sono compresi i lavoratori occasionali o stagionali che in quella settimana non stavano lavorando. Per esempio non è compreso il muratore che in quella settimana non è stato chiamato dalla ditta di costruzioni per cui generalmente lavora senza un regolare contratto. Se formalmente non ha un rapporto di lavoro in quella settimana, non deve essere considerato assente dal lavoro.

16 Inizio o cambiamento del lavoro nella settimana

Riguarda i lavoratori che hanno cambiato lavoro nella settimana di riferimento e quindi hanno lavorato meno ore nel passaggio tra il vecchio e il nuovo lavoro.

15 Ha concluso il lavoro nella settimana

Riguarda i lavoratori che hanno concluso la propria attività nella settimana di riferimento e per questo motivo hanno lavorato meno ore.

994 Fa un lavoro occasionale

Si intende il lavoro che viene svolto di tanto in tanto, senza regolarità. Deve essere considerato lavoro occasionale anche quello degli insegnanti supplenti nelle scuole di ogni ordine e grado o gli insegnanti con incarichi annuali per la sostituzione di un docente assente o per vacanza di un posto di lavoro.

Attenzione: se scegliete questa modalità di risposta dovreste verificare se il rispondente durante l'assenza, nella settimana di riferimento, aveva comunque un rapporto di lavoro già avviato. Se l'intervistato dichiara di non aver lavorato nella settimana di riferimento perché la sua attività lavorativa è da considerarsi, comunque, momentaneamente conclusa si passerà direttamente alla sezione E (precedenti esperienze di lavoro). Al contrario, se il rapporto di lavoro è ancora aperto dovreste indicare il corretto motivo dell'assenza tra quelli indicati (ad es. maltempo nel caso del muratore che non può recarsi al lavoro perché le condizioni atmosferiche non lo permettono ma sarebbe dovuto andare).

995 Fa un lavoro stagionale alle dipendenze (*ad es. bagnino, raccoglitore di frutta, cameriere in montagna d'inverno etc.*)

Per lavoro stagionale si intende il lavoro di durata limitata che viene svolto solo in alcuni periodi dell'anno, più o meno fissi, legati alle stagioni.

Per esempio: il bagnino che lavora durante la stagione estiva, il bracciante occupato durante il periodo della vendemmia.

Attenzione: se scegliete questa modalità di risposta dovreste verificare se il rispondente durante l'assenza, nella settimana di riferimento, aveva comunque un rapporto di lavoro già avviato. Se l'intervistato dichiara di non aver lavorato nella settimana di riferimento perché la sua attività lavorativa è da considerarsi, comunque, momentaneamente conclusa si passerà direttamente alla sezione E (precedenti esperienze di lavoro). Al contrario se il rapporto di lavoro è ancora aperto dovreste indicare il

corretto motivo dell'assenza tra quelli indicati (ad es. maltempo nel caso del bracciante agricolo che non può recarsi al lavoro perché le condizioni atmosferiche non lo permettono ma sarebbe dovuto andare).

C35help (ha svolto ore di straordinario)

Straordinario retribuito e/o non retribuito

Lo straordinario è il lavoro svolto oltre il normale orario contrattuale. Corrisponde a ore di lavoro effettuate oltre il normale orario contrattuale (pagate e non pagate) non più recuperabili.

Attenzione:

- non deve essere considerato come lavoro straordinario il lavoro svolto a casa per normali carichi di lavoro che il lavoratore non riesce altrimenti a smaltire o per interesse personale, a meno che questo lavoro non sia formalmente concordato con il datore di lavoro;
- non bisogna considerare come ore di lavoro straordinario le ore di recupero per aver lavorato meno in precedenza, ad es. perché si è usufruito di un permesso, né le ore che danno diritto ad un riposo compensativo che verrà usufruito successivamente.

Straordinario non retribuito: Chi per motivi di servizio lavora oltre l'orario di servizio senza poter successivamente recuperare le ore in più lavorate; ad esempio l'insegnante che per avviare un progetto didattico nella propria scuola prende contatto e partecipa ad incontri con consulenti esterni ma non potrà recuperare successivamente le ore impiegate per questa attività.

Straordinario retribuito: Le ore di straordinario sono generalmente retribuite in misura superiore rispetto a quelle che rientrano nell'orario contrattuale.

C36help (numero ore straordinario)

Lo straordinario è il lavoro svolto oltre l'orario contrattuale, che però non rientra nell'ambito di un orario flessibile.

Attenzione: non bisogna considerare come ore di lavoro straordinario le ore di recupero per aver lavorato meno in precedenza, né le ore per cui usufruirà successivamente alla settimana di riferimento di un riposo compensativo.

Non deve essere considerato come lavoro straordinario il lavoro svolto a casa per normali carichi di lavoro che il lavoratore non riesce altrimenti a smaltire o per interesse personale, a meno che questo lavoro non sia formalmente concordato con il datore di lavoro.

Per esempio: non deve essere considerato lavoro straordinario il lavoro degli insegnanti che correggono i compiti o preparano le lezioni a casa poiché queste attività rientrano nel loro normale lavoro.

Attenzione: lo straordinario può essere retribuito o meno.

C46help (lavoro a turni)

1 **Sì**

Per lavoro a turni si intende un'organizzazione del lavoro in due o più periodi nell'arco delle 24 ore, in modo che i lavoratori si avvicendano gli uni agli altri secondo una rotazione prestabilita. Per esempio: gli operai di una fabbrica, i medici che lavorano in ospedale, gli addetti alla vigilanza di uno stabile, ecc.

Comprende coloro che nelle 4 settimane di riferimento hanno partecipato a differenti turni di lavoro.

Attenzione: non sono compresi coloro che in questo periodo hanno svolto sempre lo stesso turno di lavoro, per esempio sempre di mattina o sempre di notte, ecc..

C48A help (tempo casa-lavoro)

Si fa riferimento al tempo espresso in minuti per raggiungere in genere da casa il luogo di lavoro escludendo il tempo impiegato per accompagnare i figli a scuola o svolgere altre incombenze familiari. Si chiede di precisare soltanto il tempo necessario per l'andata, non quello impiegato per andare e tornare. Le persone che non si recano quotidianamente sempre nello stesso posto, o che vanno a lavoro in orari differenti, dovrebbero cercare di fare una media del tempo impiegato generalmente per recarsi al lavoro. Soltanto quando non è possibile indicare una media abituale (rappresentanti, consulenti, e tutte le persone che cambiano spesso luogo di lavoro) si può scegliere la modalità "orario molto variabile", che consente, nella domanda successiva di fare riferimento al tempo medio impiegato l'ultimo giorno lavorativo (C48B).

C55 help (anno di inizio lavoro)

Attenzione: nel caso di lavoratori dipendenti e di collaboratori, l'intervistato deve indicare quando ha iniziato a lavorare alle dipendenze o con un contratto di collaborazione per il suo attuale datore di lavoro, indipendentemente da eventuali avanzamenti di carriera.

Per esempio:

- il lavoratore che dal 1990 lavora per la stessa azienda ma nel 1995 ha ricevuto una promozione, deve indicare il 1990;

Attenzione ai seguenti casi particolari di lavoratori alle dipendenze:

- il lavoratore a termine che ha iniziato a lavorare per un'azienda nel 2000 con un contratto che viene rinnovato per esempio annualmente, senza interruzione, dovrà indicare l'anno del primo contratto (2000). Qualora ci sia un obbligo legale che prevede un'interruzione di un certo periodo di tempo prima del rinnovo, l'anno da indicare sarà sempre 2000;

- il lavoratore stagionale o occasionale dovrà indicare la data d'inizio del periodo di lavoro più recente. I periodi di interruzione dell'attività lavorativa di una o più settimane in cui l'intervistato non ha lavorato, se non dovuti a malattia, ferie, maltempo, ecc., devono essere considerati come periodi di interruzione dell'attività lavorativa;
- il lavoratore interinale con contratto a tempo indeterminato con l'agenzia interinale dovrà far riferimento all'inizio del rapporto di lavoro con l'agenzia. Al contrario, il lavoratore interinale a tempo determinato, che ha avuto più contratti con la stessa agenzia interinale, tutti a termine, dovrà indicare la data di inizio dell'ultimo contratto, qualora tra i vari contratti ci siano stati dei periodi di interruzione;
- il lavoratore dipendente che si è spostato da un ente a un altro (ad esempio da un ministero ad un ente locale) dovrà indicare l'anno in cui ha iniziato a lavorare per il nuovo datore di lavoro;
- il lavoratore "comandato" da un ente pubblico ad un altro, invece, conserva come data di inizio attività l'anno di inizio lavoro nell'ente dal quale si sposta.

Attenzione: nel caso di lavoro autonomo, l'intervistato deve dire quando ha iniziato a svolgere questo tipo di lavoro autonomo in modo continuativo, non la singola commessa per l'attuale cliente.

C57Dhelp

Il quesito è rivolto ai dipendenti a tempo indeterminato e vuole indagare se l'intervistato ha sempre lavorato con il datore di lavoro attuale con un contratto a tempo indeterminato. Se il dipendente è stato assunto dallo stesso datore di lavoro prima con incarichi a termine e solo successivamente con un contratto a tempo indeterminato bisogna rispondere "No" alla domanda C57D e specificare la data di inizio del lavoro a tempo indeterminato nei quesiti successivi. Questo consente di registrare quando è avvenuto il passaggio da un contratto a termine a uno indeterminato.

Attenzione: un eventuale periodo di prova di un contratto a tempo indeterminato non deve essere considerato come passaggio da termine a indeterminato.

C63help (retribuzione)

Riguarda solo il lavoro principale. Si tratta di un'informazione che non è possibile ottenere da altre fonti. Le informazioni così raccolte vengono utilizzate per molteplici scopi:

- misurare il gap esistente tra le retribuzioni delle donne e degli uomini a parità di condizioni;
- sapere quando e quante volte i più giovani trovano ed ottengono un lavoro con condizioni economiche inferiori a quelle degli altri lavoratori più anziani;
- sapere quante persone possono essere annoverate nella classe sociale media, alta o bassa. E quando si verificano i passaggi da una classe superiore ad una inferiore con perdita del potere economico, ed una concentrazione sulle due classi estreme (chi guadagna tanto e chi invece molto poco).

Le informazioni sul reddito, al pari di tutte le altre, sono scrupolosamente coperte dal segreto statistico. Occorre,

ribadire, al rispondente, se necessario, le garanzie a tutela della privacy e lo scopo vero di questa domanda al fine di ridurre al minimo le mancate risposte parziali a questo quesito. E' sempre meglio una ragionevole stima effettuata dal rispondente che un *non sa, non risponde*.

Attenzione: chi svolge un lavoro con un numero di ore molto variabile, o viene pagato a ore o settimanalmente anziché una volta al mese, ecc., dovrà indicare una media retributiva con riferimento alle ultime 4 settimane precedenti l'intervista.

E18Ahelp

Requisiti anagrafici della pensione di vecchiaia

ANNI	Uomini	Donne		
		Dip. Pubblico	Dip. Privato	Autonome
2012	66 anni	66 anni	62 anni	63 e 6 mesi
2013	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	62 e 3 mesi	63 e 9 mesi
2014	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	63 e 9 mesi	64 e 9 mesi
2015	66 e 3 mesi	66 e 3 mesi	63 e 9 mesi	64 e 9 mesi
2016	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	65 e 7 mesi	66 e 1 mese
2017	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	65 e 7 mesi	66 e 1 mese
2018	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi	66 e 7 mesi
2019	67 anni	67 anni	67 anni	67 anni

Il quesito ha l'obiettivo di **verificare se l'intervistato è andato in pensione prima di raggiungere l'età obbligatoria stabilita dalle norme vigenti all'epoca del pensionamento** (indipendentemente dai contributi versati). È quindi anticipata rispetto all'età massima, ovvero l'età della **PENSIONE DI VECCHIAIA**.

Si suggerisce di riferirsi alle risposte ai quesiti E15A e E15B per individuare la risposta corretta.

È importante considerare che nel tempo l'età legale della pensione di vecchiaia è stata modificata stabilendo requisiti anagrafici e/o contributivi che consentivano di andare in pensione prima dell'età prevista per il pensionamento di vecchiaia. I CASI IN DEROGA SONO COMUNQUE DA CONSIDERARE **PENSIONE ANTICIPATA**.

Per aiutare nella risposta, di seguito vengono fornite alcune esemplificazioni.

Il quesito E18A viene posto solo a chi è andato in pensione negli ultimi 7 anni quindi dopo il 2012.

Dal 2000 al 2011 nel nostro paese la legge prevedeva un'età legale per la pensione di vecchiaia di 65 anni per gli uomini e di 60 anni per le donne.

La riforma delle pensioni del 2011 (c.d. Fornero) ha cambiato le regole per andare in pensione, prevedendo un progressivo aumento dell'età e dei contributi versati nel corso del tempo. Così l'**età obbligatoria per andare in pensione** per tutti gli **uomini** nel periodo 2013-2015 era di 66 anni e 3 mesi, negli anni 2016-2018 66 anni e 7 mesi.

Per le **donne** dipendenti che lavorano nel **pubblico impiego** l'età massima è la stessa degli uomini. Per le **donne** dipendenti nel settore **privato** e quelle **autonome** l'età massima era minore, partendo da 62 e 63 anni nel 2012, e sale velocemente per equipararsi nel 2018 a quella generale di 66 anni e 7 mesi.

Anche le nuove norme prevedono il pensionamento anticipato legato a determinati requisiti contributivi. Se un uomo è andato in pensione nel 2015 a 63 anni con il massimo dei contributi (42 anni e 6 mesi) la risposta corretta è comunque **pensione anticipata** perché l'età prevista dalle norme vigenti per la pensione di vecchiaia era di 66 anni e 3 mesi.

Alcune professioni particolari prevedono un'età massima di pensionamento più bassa rispetto ai normali lavoratori (militari, forze dell'ordine, lavoratori usuranti). In questi casi l'età da considerare non è quella riportata in tabella ma vale quanto dichiarato dall'intervistato poiché la normativa è molto complessa e prevede deroghe specifiche per queste tipologie di lavoratori.

Per la **pensione anticipata** esistono 2 modalità di risposta, a seconda che siano state applicate o meno eventuali decurtazioni sui benefici previdenziali:

- Prima dell'età obbligatoria prevista dalle norme all'epoca vigenti ma **SENZA PENALIZZAZIONI**
- Prima dell'età obbligatoria prevista dalle norme all'epoca vigenti **CON PENALIZZAZIONI**

Infine, è prevista la risposta "Successivamente all'età obbligatoria prevista dalle norme all'epoca vigenti" per coloro che sono andati in pensione oltre l'età massima prevista dalle norme vigenti.

F10Ahelp

Il quesito ha l'obiettivo di vedere se le persone che si occupano di bambini o di persone anziane, malate, disabili sono impossibilitate a lavorare a causa dell'assenza o dell'inadeguatezza dei servizi di supporto alla famiglia.

I servizi cui affidare la cura di bambini comprendono: baby-sitter a pagamento, asili nido, scuola materna, pre-scuola, centri doposcuola, asili familiari/condominiali, ludoteche; siano essi pubblici (comunali/statali) o privati.

I servizi cui affidare la cura di persone di 15 anni o più bisognose di assistenza comprendono servizi di cura a casa e/o presso istituzioni; siano essi pubblici (comunali/statali) o privati. Esempi di servizi: badanti a pagamento, case di cura, ecc.

Per **servizi adeguati** si intendono servizi capaci di soddisfare le necessità degli intervistati in termini di orari, vicinanza all'abitazione, presenza di personale specializzato, costi del servizio, ecc..

G1help

Con la riforma del collocamento tutte le persone occupate o non occupate possono rivolgersi ad un Centro pubblico per l'impiego (ex Ufficio di collocamento), oppure ad altre strutture di intermediazione pubbliche o private (ad es. Comuni, Camere di Commercio, Scuole, agenzie interinali, ecc.) per avvalersi dei servizi legati alla ricerca di lavoro, all'orientamento ed alla formazione professionale.

G4 help e G5Ahelp

La **Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID)** può essere sottoscritta da chi è privo di impiego. La DID determina formalmente l'inizio dello stato di disoccupazione nel collocamento ordinario. Il soggetto in **stato di disoccupazione** può rivolgersi ai centri per l'impiego e stipulare un **patto di servizio** personalizzato che definisce il percorso delle misure di politica attiva del lavoro per l'inserimento nel mercato del lavoro.

La DID può essere resa sul portale Anpal anche dalle persone a rischio di disoccupazione - cioè i lavoratori e le lavoratrici dipendenti che hanno ricevuto la comunicazione di licenziamento - già durante il periodo di preavviso di licenziamento.

La DID non ha scadenza, si interrompe quando il soggetto trova lavoro oppure non rispetta gli impegni assunti con il patto di servizio.

Chi beneficia di una prestazione di sostegno al reddito non deve inserire la DID perché la presentazione all'Inps di una domanda di **Naspi**, di **Dis-coll**, o di **indennità di mobilità** equivale ad aver dichiarato la propria immediata disponibilità al lavoro presso i servizi per l'impiego.

G9help

I principali sussidi di disoccupazione sono la Naspi e la Discoll. La mobilità è in via di esaurimento.

Naspi: E' una prestazione economica, istituita dal 1° maggio 2015, che sostituisce l'indennità di disoccupazione denominata Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASpl). È una prestazione a domanda, erogata a favore dei lavoratori dipendenti che abbiano perduto involontariamente l'occupazione, per gli eventi di disoccupazione che si verificano dal 1° maggio 2015.

Spetta ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che abbiano perduto involontariamente l'occupazione, ivi compresi: 1) gli apprendisti; 2) i soci lavoratori di cooperative con rapporto di lavoro subordinato; 3) il personale artistico con rapporto di lavoro subordinato; 4) i dipendenti a tempo determinato delle Pubbliche Amministrazioni.

Diss-coll: Si tratta di un'indennità di disoccupazione che spetta ai collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto, che hanno perso involontariamente l'occupazione dal 1° gennaio 2015 e che sono iscritti in via esclusiva alla Gestione separata presso l'INPS. A partire dal 1° luglio 2017 il beneficio è stato esteso anche agli assegnisti e ai dottorandi di ricerca con borsa di studio. L'indennità non spetta a: 1) collaboratori titolari di pensione; 2) titolari di partita IVA; 3) amministratori e sindaci; 4) revisori di società; 5) associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica.

G10help (Garanzia Giovani)

E' un'iniziativa finanziata dall'Unione europea, rivolta a tutti i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni, non impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un corso scolastico o formativo. Mira ad offrire un'offerta valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato, tirocinio o altra misura di formazione, entro 4 mesi dall'uscita dal sistema di istruzione formale o dall'inizio della disoccupazione.

Per ulteriori informazioni consultare il sito www.garanziaiovani.gov.it.

H2help (tipo di corso frequentato)

1 Scuola elementare (Scuola primaria)

Al completamento del primo livello dell'istruzione di base si consegue la Licenza elementare.

2 Scuola media (Scuola secondaria di I grado)

Al completamento del secondo livello dell'istruzione di base si consegue la Licenza media (dall'anno 2007 denominata "Diploma di Istruzione secondaria di I grado"). Per l'ammissione ai corsi è sempre necessario il possesso della licenza elementare.

3 Percorsi triennali o IV anno di istruzione e formazione professionale IFP

Gli **IFP**, messi a regime con la riforma degli studi secondari superiori di II grado nell'anno scolastico 2010/2011, sono percorsi di istruzione e formazione professionale gestiti dai sistemi regionali. Rilasciano qualifiche triennali o diplomi quadriennali.

Questi corsi sostituiscono completamente i corsi di scuola secondaria di secondo grado di 3 anni che rilasciavano un diploma di qualifica professionale non più attivati dall'anno scolastico 2010/2011 in seguito alla riforma degli studi secondari superiori di II grado. PER L'INTERVISTATORE: Si può trovare qualche rispondente che dichiara di frequentare ancora un corso di scuola secondaria di 3-4 anni, in via di completamento; in questi casi va comunque codificato nel codice 3.

4 Scuola secondaria di II grado di 5 anni

La **scuola secondaria di secondo grado** è un ciclo di studi secondari superiori della durata di 5 anni al completamento dei quali si consegue un diploma di scuola secondaria superiore (detto anche diploma di maturità) che permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per l'ammissione ai corsi è necessaria la licenza di scuola media inferiore (o di avviamento professionale).

12 Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore IFTS

I **Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore** sono corsi regionali di livello post-secondario generalmente della durata di 1 anno. Si accede dopo il conseguimento di un diploma di scuola secondaria di II grado (di 5 anni) o del diploma professionale di tecnico, conseguito a conclusione di percorsi quadriennali di formazione professionale (gli IFP IV anno). Rilasciano il Certificato di specializzazione tecnica superiore.

13 Istituti tecnici superiori ITS

Gli Istituti Tecnici Superiori sono corsi che durano generalmente due anni (raramente estendibili a tre) a cui si accede dopo il conseguimento di un diploma di scuola secondaria di II grado (di 5 anni). Rilasciano il Diploma di Tecnico Superiore.

5 Conservatorio di musica, Istituto Musicale Pareggiato, Accademia di Belle Arti, Accademia di Danza, Accademia di arte drammatica, Istituto Superiore Industrie Artistiche e altri Istituti abilitati a rilasciare titoli di alta formazione artistica e musicale.

Fanno parte di questo gruppo:

I Corsi di Alta Formazione artistica, musicale e coreutica ti istituiti con il nuovo ordinamento (legge 508 del 1999 e successivo Decreto 212 del 2002). Possono essere di I livello (triennali) o di II livello (biennali).

I corsi accademici (vecchio ordinamento). Hanno una durata varia a seconda del corso prescelto. Per accedere a tali corsi bisogna generalmente essere in possesso del diploma di scuola superiore (corso di 4 o 5 anni). In alcuni casi, quali Conservatorio, o Accademia di danza è stato sufficiente, per alcuni anni, il solo conseguimento del rispettivo diploma di compimento inferiore o intermedio. Non vanno registrati con questa modalità altri corsi di formazione professionale effettuati dopo la scuola dell'obbligo (Licenza media) come ad esempio i corsi di formazione finanziati dalla Regione o dal fondo sociale Europeo.

I corsi pre-accademici di Conservatorio o Accademia di danza. I Corsi pre-accademici sono finalizzati al conseguimento di una formazione musicale o di danza che possa consentire all'allievo anche di sostenere gli esami di ammissione ai corsi accademici di primo livello. Al termine dei corsi pre-accademici si rilascia un "certificato di competenza". La durata normale dei corsi di studio pre-accademici è di otto anni (divisi in tre periodi di tre, due e tre anni). Generalmente tali corsi sono effettuati in corrispondenza con i tre anni della scuola media, il primo biennio e gli ultimi tre anni del liceo. **ATTENZIONE:** nel caso in cui il rispondente stia frequentando il corso pre-accademico in contemporanea ad un corso scolastico occorre registrare nel quesito H2 la scuola e non il corso pre-accademico.

7 Corso di Laurea di primo livello (triennale), Corso di Diploma universitario di due/tre anni, Scuola diretta a fini speciali, Scuola parauniversitaria

Al completamento, dopo un corso di studi universitari della durata di 3 anni (primo livello), si consegue una laurea triennale nell'ambito del nuovo ordinamento delle università (D.M. 509 del 3 novembre 1999 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei")

Nello stesso codice vanno registrati anche i Corsi di studio universitario della durata di due/tre anni al completamento dei quali si consegue un diploma universitario o di laurea triennale (del vecchio ordinamento ormai ad esaurimento) e i corsi presso una Scuola diretta a fini speciali o una Scuola parauniversitaria..

Per l'Intervistatore: il Corso nella Scuola superiore per mediatore linguistico va codificato con questo codice 7.

8 Corso di Laurea specialistica/magistrale biennale

Al completamento, dopo un corso di studi universitari della durata di 2 anni (secondo livello), si consegue la

laurea specialistica/magistrale biennale. Si può accedere ai corsi di laurea specialistica/magistrale biennale solo dopo avere conseguito una laurea di primo livello di durata di 3 anni.

9 Corso di Laurea di 4-6 anni: laurea del vecchio ordinamento o laurea specialistica/magistrale a ciclo unico

Al completamento, dopo un corso di studi universitari della durata di almeno 4 anni, si consegue una Laurea. Comprende sia i corsi per il conseguimento della tradizionale laurea conseguita con il *vecchio* ordinamento universitario, sia i corsi per il conseguimento di una laurea specialistica/magistrale a ciclo unico di 4-6 anni conseguita con il *nuovo* ordinamento. Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (corso di 5 anni).

10 Corso di specializzazione post-laurea o post-Diploma accademico AFAM (compresi master di 1° e 2° livello)

Il corso di **specializzazione universitaria post-laurea** è frequentato da coloro che sono già in possesso di una laurea di lunga durata, cioè laurea specialistica/magistrale biennale o a ciclo unico (di 4 anni o più). La durata dei corsi post-universitari supera in genere i due anni e il titolo conseguito è riconosciuto a tutti gli effetti come titolo di studio. La specializzazione è finalizzata alla formazione di specialisti in alcuni settori professionali.

I **master universitari di 1° e 2° livello** sono dei corsi avviati presso le Università italiane a partire dall'anno 2001/02. Generalmente hanno una durata di un anno. Per accedere ad un master di 1° livello è necessario essere in possesso di una laurea di 3 anni di primo livello; mentre per accedere ad un master di 2° livello è necessario essere in possesso di una laurea di lunga durata, cioè laurea specialistica/magistrale di 2 anni di secondo livello oppure a ciclo unico (di 4 anni o più).

Attenzione: non bisogna considerare quei master che rilasciano solo attestati di frequenza.

I corsi di **specializzazione post-Diploma accademico AFAM** sono i Corsi accademici di specializzazione di I o II livello. Per accedere ai corsi accademici di specializzazione di I livello è sufficiente essere in possesso del Diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica di 1° livello. Per accedere ai corsi accademici di specializzazione di II livello è necessario essere in possesso del Diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica di 2° livello.

Sono compresi tra i corsi post-Diploma AFAM anche i **Master AFAM di 1° e 2° livello** (detti anche Corsi accademici di perfezionamento di I e II livello). Sono corsi avviati dagli Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (Accademia di Belle Arti, Istituto Superiore Industrie Artistiche, Accademia di arte drammatica, Accademia di Danza, Conservatorio di musica, Istituto Musicale Pareggiato, altri Istituti abilitati a rilasciare titoli di alta formazione artistica e musicale), della durata, rispettivamente, di uno/due e due anni. Per accedere ad un master AFAM di 1° livello è sufficiente essere in possesso del Diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica di 1° livello. Per accedere ad un master AFAM di 2° livello è necessario essere in possesso del Diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica di 2° livello.

11 Dottorato di ricerca o Corso di Diploma accademico di formazione alla ricerca AFAM

Il **Dottorato di ricerca** è frequentato da coloro che sono in possesso di una laurea di lunga durata, cioè una laurea specialistica/magistrale biennale o a ciclo unico (di 4 anni o più). La durata del dottorato supera in genere i due anni e il titolo conseguito è riconosciuto a tutti gli effetti come titolo di studio. Il dottorato è finalizzato all'approfondimento dell'indagine scientifica e della metodologia di ricerca nel rispettivo settore.

Il **Corso di Diploma accademico di formazione alla ricerca AFAM** è partito dall' a.a. 2012/13. Si accede con il Diploma accademico di secondo livello o altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. La sua durata è di minimo 3 anni.

H2Ahelp (Diplomi per corsi AFAM)

1 Corso di Accademia, Conservatorio, ecc (vecchio ordinamento)

Corsi istituiti con l'ordinamento precedente alla Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti di musica pareggiati (legge 508 del 1999 e successivo Decreto 212 del 2002).

2 Corso di alta formazione artistica, musicale e coreutica di I livello

I **Corsi di Alta Formazione artistica, musicale e coreutica di I livello** sono stati istituiti con il nuovo ordinamento (legge 508 del 1999 e successivo Decreto 212 del 2002). Di durata triennale, si accede di norma con il diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Al completamento si consegue il Diploma accademico di I livello.

3 Corso di alta formazione artistica, musicale e coreutica di II livello

I **Corsi di Alta Formazione artistica, musicale e coreutica di II livello** sono stati istituiti con il nuovo ordinamento (legge 508 del 1999 e successivo Decreto 212 del 2002). Di durata biennale, si accede di norma con il Diploma accademico di I livello o con un diploma del vecchio ordinamento o con altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Al completamento si consegue il Diploma accademico di II livello.

4 Corso pre-accademico di Conservatorio o Accademia di danza

I Corsi pre-accademici sono finalizzati al conseguimento di una formazione musicale o di danza che possa consentire all'allievo anche di sostenere gli esami di ammissione ai corsi accademici di primo livello. Al termine dei corsi pre-accademici si rilascia un "certificato di competenza". La durata normale dei corsi di studio pre-accademici è di otto anni (divisi in tre periodi di tre, due e tre anni), Generalmente tali corsi sono effettuati in corrispondenza con i tre anni della scuola media, il primo biennio e gli ultimi tre anni del liceo. **ATTENZIONE:** nel caso in cui il rispondente stia frequentando il corso pre-accademico in contemporanea ad un corso scolastico occorre registrare nel quesito H2 la scuola e non il corso pre-accademico.

H2Bhelp (Corsi post-laurea o post-AFAM)

1 Master universitario di I livello/ Corso accademico di perfezionamento o master di I livello/ Corso accademico di specializzazione di I livello

I Master universitario di I livello sono dei corsi avviati presso le Università italiane a partire dall'anno 2001/02. Generalmente hanno una durata di un anno. Per accedere ad un master di 1° livello è necessario essere in possesso di una laurea di 3 anni di primo livello.

Attenzione: non bisogna considerare quei master che rilasciano solo attestati di frequenza.

I Corsi accademici AFAM di perfezionamento o master di I livello sono dei corsi avviati dagli Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (Accademia di Belle Arti, Istituto Superiore Industrie Artistiche, Accademia di arte drammatica, Accademia di Danza, Conservatorio di musica, Istituto Musicale Pareggiato, altri Istituti abilitati a rilasciare titoli di alta formazione artistica e musicale) della durata di uno/due anni. Per accedere ad un Corso AFAM post-diploma di 1° livello è necessario essere in possesso del Diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica di 1° livello.

I Corsi accademici di specializzazione di I livello sono dei corsi avviati dagli Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (Accademia di Belle Arti, Istituto Superiore Industrie Artistiche, Accademia di arte drammatica, Accademia di Danza, Conservatorio di musica, Istituto Musicale Pareggiato, altri Istituti abilitati a rilasciare titoli di alta formazione artistica e musicale). Per accedere a questi corsi occorre essere in possesso del Diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica di 1° livello.

2 Master universitario di II livello/ Corso accademico di perfezionamento o master di II livello/ Corso accademico di specializzazione di II livello

I Master universitario di II livello sono dei corsi avviati presso le Università italiane a partire dall'anno 2001/02. Generalmente hanno una durata di un anno. Per accedere ad un master di 2° livello è necessario essere in possesso di una laurea di lunga durata, cioè laurea specialistica/magistrale biennale o a ciclo unico (di 4 anni o più).

Attenzione: non bisogna considerare quei master che rilasciano solo attestati di frequenza.

I Corsi accademici di perfezionamento o master di II livello sono dei corsi avviati dagli Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (Accademia di Belle Arti, Accademia legalmente riconosciuta, Istituto Superiore Industrie Artistiche, Accademia di arte drammatica, Accademia di Danza, Conservatorio di musica, Istituto Musicale Pareggiato, altri Istituti abilitati a rilasciare titoli di alta formazione artistica e musicale) della durata di due anni. Per accedere ad corso AFAM post-diploma di 2° livello occorre essere in possesso del Diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica di 2° livello.

I Corsi accademici di specializzazione di II livello sono dei corsi avviati dagli Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (Accademia di Belle Arti, Istituto Superiore Industrie Artistiche, Accademia di arte drammatica, Accademia di Danza, Conservatorio di musica, Istituto Musicale Pareggiato, altri Istituti abilitati a rilasciare titoli di alta formazione artistica e musicale). Per accedere a questi corsi occorre essere in possesso del Diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica di 2° livello.

3 Corso di Specializzazione universitaria

Il corso di Specializzazione universitaria è frequentato da coloro che sono già in possesso di una laurea di 4-6 anni. La durata dei corsi post-universitari supera in genere i due anni e il titolo conseguito è riconosciuto a tutti gli effetti come titolo di studio. La specializzazione è finalizzata alla formazione di specialisti in alcuni settori professionali.

I1help (condizione attuale)

9 In altra condizione

Comprende anche chi svolge il servizio civile e non si autodichiara occupato.

I2help (età in cui è andato in pensione)

L'età pensionabile è l'età alla quale chi ha lavorato matura il diritto a percepire una pensione di anzianità o vecchiaia. Nel corso degli anni questa età è cambiata. Tranne alcuni casi particolari, si è passato da 55 anni agli attuali 60 anni per le donne e da 60 anni agli attuali 65 anni per gli uomini. Occorre indicare l'età alla quale l'intervistato ha iniziato a percepire la pensione. Ad esempio, nel caso l'intervistato abbia smesso di lavorare a 59 anni, ma ha iniziato a percepire la pensione a 65 anni la risposta corretta è 65 anni. Allo stesso modo, se l'intervistato ha iniziato a percepire la pensione a 60 anni, ma ha continuato a lavorare fino all'età di 72 anni la risposta corretta è 60 anni.

I5help (condizione un anno prima)

9 In altra condizione

Comprende anche chi svolgeva il servizio civile e non si autodichiara occupato.